

Le giornate della luce

6 > 14 GIUGNO 2026

SPIILIMBERGO



Organizzato da



Con il sostegno di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Con il patrocinio di



Partner della manifestazione



La Cineteca del Friuli



Con il contributo di



Sponsor



Media partner



www.legiornatedellaluce.it

Il programma potrà subire variazioni che saranno comunicate attraverso i social.

LE GIORNATE DELLA LUCE

Alla dodicesima edizione la Luce continua il suo racconto: Le Giornate tornano a esplorare i sentieri del cinema italiano attraverso gli occhi di quegli artigiani del set che danno corpo alle immagini, vita alla luce e forma alle visioni. Spilimbergo è ancora il centro di una manifestazione che si irradia in tutto il Friuli Venezia Giulia – Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Codroipo, Gemona del Friuli, Casarsa della Delizia, Pinzano al Tagliamento, Sequals – e raduna autori, tecnici, studenti e spettatori.

Cuore di questa edizione il premio alla carriera a Giuseppe Lanci, grande autore della fotografia che ha attraversato decenni di cinema italiano, mentre il premio Controluce – che unisce cinema e mestiere artigiano, rendendo omaggio a chi tiene in piedi il set senza apparire – quest'anno va all'ingegnera del suono Maricetta Lombardo.

Le masterclass animano ogni giornata con voci diverse e complementari: Andrea Segre, Anna Cornudella e Artur-Pol Camprubí, Michal Sobocinski, Maura Morales Bergmann, Gregor Božič, Giulia Scintu saranno, tra gli altri, protagonisti di incontri che mescolano tecnica, poetica e sguardo sul mondo.

La fotografia di scena è, come sempre, ospite d'onore: la mostra *Stelle. Ritratti nel cinema* di Stefano Cristiano Montesi attraversa l'intera settimana, mentre la conversazione con Umberto Montiroli celebra una professione che vive nell'istante e sopravvive nella memoria. Quella memoria che si fa immagine nell'Omaggio a Claudia Cardinale sui set di Bolognini e Fellini, e si fa pellicola nel restauro di *Roma, ore 11* di Giuseppe De Santis. E poi il Friuli Venezia Giulia del 1976, lo sport e la rinascita dopo il terremoto; Pasolini come eredità anche nel videoclip, a Casarsa della Delizia: il territorio parla, e il festival lo ascolta. Ad aprire Francesco Lagi con *Il dio dell'amore*; a chiudere, un omaggio ad Ariella Reggio e *La vita da grandi* di Greta Scarano. In mezzo, una settimana di film, documentari, corti, passeggiate tra i vicoli di Spilimbergo e dialoghi tra generazioni.

Le Giornate della Luce sono ancora uno spazio dove il cinema si racconta dall'interno con onestà, curiosità e affetto. E dove, da Spilimbergo, quella luce continua ad arrivare lontano.

Gloria De Antoni e Donato Guerra



www.interativa.it

GIURIA**Roberta Torre**
(presidente)**Carlos Alfonso Corral**
Oreste De Fornari**Anselma Dell'Olio****Maurizio Di Rienzo****PAOLO CARNERA per FUORI**

di Mario Martone con Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie - biografico, drammatico, psicologico
117 min - Italia, Francia, 2025

V. O. ITALIANO / sottotitoli INGLESE

Roma, 1980. Goliarda è appena uscita di prigione, dove ha scontato una pena per il furto di gioielli nella casa di un'amica dell'alta società romana. Per sopravvivere si arrangia con lavori di correzione di bozze, mentre cerca ostinatamente di pubblicare *L'arte della gioia*. In un'estate soffocante ritrova due ex compagne di cella di Rebibbia: Roberta, ribelle e segnata dalla dipendenza dall'eroina, e Barbara, impegnata a ricostruirsi una vita normale. Rivedendosi, riaffiorano i ricordi del carcere e la forza silenziosa del legame che le unisce.

Codroipo > Cinema Benois De Cecco > mercoledì 10 > ore 21 / Spilimbergo > Cinema Miotto > sabato 13 > ore 9**MARCO GRAZIAPLENA per DUSE**

di Pietro Marcello con Valeria Bruni Tedeschi, Noémie Merlant, Fanni Wrochna - biografico - 120 min - Italia, Francia, 2025

V. O. ITALIANO / sottotitoli INGLESE

Sul finire della Grande Guerra, la grande diva del teatro italiano ed europeo riceve una notizia devastante: ha perso tutti i suoi beni nel fallimento di una banca tedesca. Ritirata dalle scene da dodici anni, decide allora di tornare al suo primo amore, il teatro, accettando il ruolo ne *La donna del mare* di Henrik Ibsen. È un trionfo: l'Italia torna ad acclamarla. Celebrata da Gabriele D'Annunzio e corteggiata dal nascente fascismo, resta però uno spirito libero, fedele solo al palcoscenico. Straordinaria l'interpretazione di Valeria Bruni Tedeschi, che rende omaggio alla complessità e alla grandezza della Duse.

Spilimbergo > Cinema Miotto > giovedì 11 > ore 21.00**GIANFRANCO ROSI per SOTTO LE NUVOLE**

di Gianfranco Rosi - documentario - 115 min - Italia, 2025

V. O. ITALIANO / sottotitoli INGLESE

Tra il Golfo di Napoli e il Vesuvio, una terra segnata da terremoti e fumarole custodisce le tracce di un passato sepolto: Pompei, Ercolano e ville sommerse. In bianco e nero emerge una Napoli meno conosciuta, dove archeologi, devoti, turisti e abitanti convivono tra storia e presente. La quotidianità scorre tra scavi, musei, circumvesuviana, quartieri popolari e porto, mentre da vent'anni una missione giapponese indaga Villa Augustea. Intorno al Golfo, il passato continua a vivere: una macchina del tempo in cui memoria e presente si intrecciano.

Spilimbergo > Cinema Miotto > venerdì 12 > ore 21.00**Corso di formazione - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti****Pordenone > Palazzo Klefish > venerdì 12 > ore 17.00****LA CRITICA CINEMATOGRAFICA DAL DOPOGUERRA ALL'ETÀ DEI SOCIAL**

In collaborazione con Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia
e Circolo della stampa di Pordenone

Introduce **Paola Dalle Molle**Relatori **Gabriella Gallozzi, Giulio Sangiorgio, Matteo Bonfiglioli, Luca Pacilio**Contributo video di **Oreste De Fornari**

Mezzo secolo fa Mike Bongiorno ha sentenziato che oggi siamo tutti critici cinematografici. C'è del vero in questa affermazione malgrado oggi la critica abbia meno spazio sui giornali e in televisione. Tuttavia, è sempre più diffusa sulle piattaforme e sui social. Si tratta evidentemente di una critica sempre meno ufficiale sempre meno autorizzata e sempre meno autorevole. Da qui l'opportunità di verificare le basi delle teorie e dei giudizi sul cinema e sui film degli ultimi ottant'anni.

L'evento è inserito nel programma di formazione professionale continua dell'Ordine dei giornalisti**Crediti formativi: 2**

CANDIDATI

CORSO DI FORMAZIONE

FILM

UNICORNI

di Michela Andreozzi con Valentina Lodovini, Edoardo Pesce, Thony, Donatella Finocchiaro, Daniele Scardini - Fotografia: Stefano Salemmè - commedia - 105 min - Italia, 2025

Blu ha nove anni, ama vestirsi con abiti femminili e sogna di interpretare la Sirenetta.

Suo padre Lucio, noto per le sue posizioni progressiste in radio, resta spiazzato davanti ai desideri del figlio e, nel tentativo di proteggerlo dal giudizio altrui, finisce per opporsi.

Elena, la madre, pur combattuta e piena di timori, mostra invece una maggiore apertura e disponibilità ad ascoltarlo. Tra episodi di bullismo e continui confronti con chi la pensa diversamente – colleghi, ex partner, dirigenti scolastici e amici – Lucio ed Elena saranno messi alla prova, fino a rivedere le proprie convinzioni e comprendere come accompagnare davvero Blu nel suo percorso.

Una commedia delicata e brillante che riflette sul ruolo dei genitori di fronte alle scelte e all'identità dei figli.

Gorizia > Kinemax > sabato 6 > ore 20.30

IL DIO DELL'AMORE

di Francesco Lagi con Isabella Ragonese, Vinicio Marchioni, Vanessa Scalera - Fotografia: Edoardo Bolli - commedia - 100 min - Italia, 2026

Il poeta Publio Ovidio Nasone, autore senza tempo, attraversa la Roma contemporanea seguendo le vicende di diverse coppie, tutte legate tra loro in un intreccio di passioni, desideri e relazioni incrociate.

Ada, giornalista, scopre di essere incinta non del compagno Filippo, docente d'arte, ma dell'ex Pietro, musicista. Filippo vive una relazione clandestina con Silvia, sua allieva e cameriera part time, corteggiata anche da Arianna, cardiocirurgica sposata con Ester.

Ester, psicoterapeuta, è a sua volta attratta da un paziente, l'autista Jacopo, ancora ossessionato dalla ex Linda, oggi compagna proprio di Pietro.

Un mosaico sentimentale che intreccia amori, tradimenti e desideri nella Roma di oggi.

Spilimbergo > Cinema Miotto > sabato 6 > ore 21.00

ROMA, ORE 11

di Giuseppe De Santis con François Périer e Sandra Milo - fotografia: Otello Martelli - drammatico - 105 min - Italia, Francia, 1952

Copia proveniente dal CSC-Cineteca Nazionale

Duecento ragazze si presentano a Roma per rispondere a un annuncio di lavoro come dattilografa, in un contesto segnato da forte disoccupazione e da grandi difficoltà per le donne nel trovare un impiego. Tra loro ci sono figure molto diverse – nobili decadute, mogli di disoccupati, giovani incinte e sole, prostitute in cerca di riscatto – tutte accomunate dal bisogno di sopravvivere. Mentre attendono accalcate sulle scale dell'edificio, condividono frammenti delle loro vite spesso segnate dalla miseria. Una violenta lite per l'ordine della fila provoca però il cedimento della ringhiera: la scala crolla e molte ragazze precipitano, riportando gravi ferite. Trasportate in ospedale, le ferite devono affrontare un'ulteriore ingiustizia: l'alto costo delle cure. Non potendo permettersi il ricovero, molte sono costrette a tornare a casa, rendendo ancora più drammatica la loro condizione.

Spilimbergo > Cinema Miotto > domenica 7 > ore 17.00

FINALE: ALLEGRO

di Emanuela Piovano con Barbara Bouchet, Anna Bonasso, Luigi Diberti - fotografia: Luciano Federici - drammatico - 113 min - Italia, 2026

Karina, una donna di ottant'anni che ha avuto successo, amori difficili e una vita intensa. Ora vive sola con il suo pianoforte e il gatto Veleno, convinta di aver già deciso cosa fare del tempo che le resta.

Ma il passato torna a bussare, una giovane collaboratrice domestica entra nella sua quotidianità, e l'amore impossibile per Elena chiede ancora spazio.

Tra imprevisti e piccoli tradimenti, Karina scopre che anche a un passo dal finale può esistere un nuovo inizio.

Spilimbergo > Cinema Miotto > mercoledì 10 > ore 21.00



PRIMAVERA

di Damiano Michieletto con Tecla Insolia, Michele Riondino, Stefano Accorsi - Fotografia: Daria D'Antonio - storico
110 min - Italia, Francia, 2025

Venezia, 1716. Cecilia è un'orfana affidata all'Ospedale della Pietà, dove ha imparato a leggere, scrivere e soprattutto a suonare il violino.

Le allieve più talentuose si esibiscono in pubblico nascoste dietro una grata, invisibili agli spettatori e di fatto prigioniere finché non vengono date in sposa a chi può pagare una ricca dote.

Quando il loro ensemble entra in crisi per la concorrenza, arriva un nuovo maestro: Antonio Vivaldi, prete geniale ma malato e caduto in disgrazia, eppure ancora capace di toccare nel profondo chi lo ascolta. Sarà lui a riconoscere in Cecilia qualcosa di raro: un talento affine al proprio, animato dalla stessa, ardente passione per la musica.

Spilimbergo > Cinema Miotto > venerdì 12 > ore 17.00

CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI

di Michal Kwiecinski con Eryk Kulm, Lambert Wilson, Joséphine de la Baume - Fotografia: Michal Sobocinski
biografico - 133 min - Polonia, 2025

V. O. / sottotitoli INGLESE

Idolo dei salotti aristocratici parigini, Frédéric Chopin è al centro della vita culturale tra successo, fascino e notti brillanti. Ammirato e ricercato, appare come un giovane geniale e pieno di energia, ma dietro questa immagine si nasconde una realtà più fragile: la sua salute è compromessa da una malattia che rifiuta di riconoscere.

Nonostante il corpo sempre più debole e le difficoltà economiche che lo costringono a insegnare, Chopin non smette di comporre. La musica diventa per lui rifugio, necessità e

forma di resistenza. Il ritratto mette in luce il contrasto tra la celebrità pubblica e la solitudine privata, tra il desiderio di vivere intensamente e la consapevolezza della fine, raccontando un genio che continua a trasformare il dolore in bellezza immortale.

Spilimbergo > Cinema Miotto > sabato 13 > ore 16.00

GIOIA MIA

di Margherita Spampinato con Marco Fiore e Aurora Quattrocchi - Fotografia: Claudio Cofrancesco
drammatico - 90 min - Italia, 2025

Nico, un bambino moderno e ribelle, è costretto a trascorrere l'estate in Sicilia dalla zia Zaira, un'anziana donna religiosa, severa e fuori dal tempo. Tra i due nasce subito uno scontro: lui razionale e iperconnesso, lei immersa in un mondo di fede, superstizioni e lentezza.

Nel silenzio dell'antico palazzo, privo di tecnologia, Nico si confronta con una realtà diversa che inizialmente rifiuta, ma che pian piano inizia a incuriosirlo. Allo stesso tempo, la zia, dietro la sua durezza, lascia emergere la propria solitudine.

Tra conflitti e piccoli avvicinamenti, nasce un legame profondo e inaspettato: entrambi cambiano, imparando a comprendersi e a colmare un vuoto affettivo che non sapevano di avere.

Spilimbergo > Cinema Miotto > sabato 13 > ore 21.00

TIENIMI PRESENTE

di Alberto Palmiero con Alberto Palmiero, Francesco Di Grazia, Elena Fattore, Gaia Nugnes
Fotografia: Lorenzo Mancini e Vincenzo Pezone
commedia - 80 min - Italia, 2025

V. O. / sottotitoli INGLESE

Alberto, un giovane regista ormai disilluso, dopo anni difficili a Roma tra progetti falliti e occasioni mancate, decide di abbandonare il sogno del cinema e tornare nella sua città natale.

Nel ritorno alla provincia ritrova una dimensione più semplice e autentica, fatta di relazioni, silenzi e nuovi incontri, che lo aiutano a riconnettersi con sé stesso. Tuttavia, nonostante il tentativo di lasciarsi tutto alle spalle, il desiderio di fare cinema continua a riaffiorare, spingendolo a interrogarsi sul proprio futuro e sul significato più profondo delle sue aspirazioni.

Un racconto che brilla per semplicità e profondità, cogliendo lo spaesamento di un giovane che fatica a trovare posto nel mondo.

Spilimbergo > Cinema Miotto > domenica 14 > ore 9.30

LA VITA DA GRANDI

di Greta Scarano con Matilda De Angelis, Ariella Reggio, Yuri Tuci, Maria Amelia Monti - Fotografia: Valerio Azzali
commedia - 95 min - Italia, 2025

V. O. / sottotitoli INGLESE

Irene, una giovane donna che vive a Roma, ha lasciato Rimini e un passato ingombrante alle spalle. La sua quotidianità viene spezzata quando la madre le chiede di tornare per prendersi cura del fratello maggiore, Omar, un ragazzo autistico con un sogno preciso: diventare indipendente. Determinato a costruirsi un futuro da solo, Omar sogna di sposarsi, avere tre figli – il suo numero perfetto – e diventare un rapper famoso. Per farlo, però, deve imparare prima l'autonomia. Il ritorno a Rimini diventa per Irene un percorso emotivo di scoperta e riconciliazione: tra i ricordi della casa d'infanzia e la tenacia del fratello, impara a vedere la vita con uno sguardo diverso. Ciò che sembrava un obbligo si trasforma così in un'esperienza di crescita condivisa.

Spilimbergo > Cinema Miotto > domenica 14 > ore 21.00

**Tutti i film sono in lingua italiana
ad esclusione di quelli altrimenti segnalati**





PREMIO BOOKCIAK, AZIONE!

**PREMIO
BOOKCIAK, AZIONE!**

www.premio-bookciak-azione.it

VINCITORI XIV EDIZIONE DI BOOKCIAK, AZIONE! 2025

Si rinnova anche quest'anno la preziosa collaborazione tra Bookciak, Azione! e Le Giornate della Luce che propone al pubblico di Spilimbergo i corti vincitori del premio cine-letterario ideato e diretto da Gabriella Gallozzi.

Si tratta dei bookciak: video sperimentali di max tre minuti ispirati ai libri dell'editoria italiana indipendente, vincitori a loro volta, di Bookciak Legge e premiati alle Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia, di cui ricordiamo l'insostituibile delegato generale, Giorgio Gosetti scomparso improvvisamente. La XIV edizione del concorso ha acceso i riflettori sul genocidio a Gaza accogliendo come presidente onoraria Sepideh Farsi, regista della diaspola iraniana in Francia e autrice di *Put Your Soul on Your Hand and Walk*, straordinario film-denuncia dedicato a Fatma Hassona, la giovanissima fotoreporter palestinese uccisa nella striscia dall'esercito israeliano.

Sepideh Farsi ha premiato, insieme alle giurate Antonietta De Lillo, Silvia Scola e Laura Luchetti, i seguenti bookciak vincitori:

SULLA SABBIA

di Miriam Pedrozo, liberamente ispirato alla raccolta di poesie *Istà* di Andrea Longega (Samuele edizioni, 2024).

PIU'MA

di Chiara Leoni con Giulia Alò, Alessandra Cortini, Giulia Greco, Asia Nevi, liberamente ispirato al romanzo *Il liceo magico* di Cesare Pomarici (Manni, 2024).

SPAESAMENTO

di Stella Kapitanis con Stefano Alebardi, Vito Alò, liberamente ispirato alla graphic novel *Si muove la città* di Marco Petrella (Quinto quarto, 2024).

Menzione speciale

SUNFLOWER

di Luca Macerata e Roberto Cicalà Jr, liberamente ispirato alla raccolta di poesie *Istà* di Andrea Longega (Samuele edizioni, 2024).

Sezione Memory Ciak

TENTATIVI D'ANALISI

di Pietro Bonaccio

liberamente ispirato al romanzo *La seconda vita* di Astolfo Barchiera di Lorenzo Chiabrera (LiberEtà, 2024).

Bookciak, azione! 2025 Rebibbia

ROSA

liberamente ispirato al romanzo *Il liceo magico* di Cesare Pomarici

(Manni, 2024). Realizzato dalle allieve-detenute del liceo artistico Enzo Rossi interno al carcere femminile romano.

La casa editrice dell'anno e la scuola di cinema dell'anno

ETONNE-MOI

realizzato dagli studenti della Piccola Scuola di Cinema di Torpignattara a Roma, liberamente ispirato a *La teoria del salto* di Corrado De Rosa (Minimum fax, 2024)



DOCUMENTARI/CORTOMETRAGGI

CATARTIS - CONSERVARE IL FUTURO

di *Ferdinando Vicentini Orgnani* - fotografia: *Renato Favro* - 74 min - Italia, 2025

Attraverso le esperienze dirette e le testimonianze di protagonisti della scena artistica internazionale, come Joseph Kosuth, Michelangelo Pistoletto e Jannis Kounellis, affiancati dalle voci di musiciste di grande rilievo quali Gianna Nannini e Patti Smith, il regista friulano costruisce un viaggio articolato e immersivo nel dietro le quinte del mondo dell'arte contemporanea. Il racconto si sviluppa come un percorso di esplorazione che intreccia riflessioni, visioni e pratiche creative, offrendo uno sguardo privilegiato sui processi, le dinamiche e le tensioni che animano la produzione artistica, restituendone la complessità e la vitalità oltre la superficie espositiva.

Spilimbergo > Cinema Miotto > martedì 26 maggio > ore 10.30

ORCOLAT

di *Federico Savonitto* con *Bruno Pizzul, Paolo Rumiz, Fabio Capello, Tullio Avoledo*
fotografia: *Debora Vrizzi* - 91 min - Italia, 2026

Con il commento di Bruno Pizzul, Orcolat racconta in forma corale la memoria e la rinascita del Friuli a cinquant'anni dal terremoto del 1976. Il film raccoglie voci eterogenee – artisti, sportivi, scrittori e studiosi, tra cui Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz, Ester Kinsky, Davide Toffolo e Tullio Avoledo – dando vita a un ritratto collettivo di una ferita ancora viva nella storia del territorio. Lontano da toni celebrativi, l'opera mette in luce sia la straordinaria capacità di reazione della comunità sia le criticità e le incertezze che hanno segnato le prime fasi dei soccorsi. Le musiche di Tre Allegri Ragazzi Morti ed Elisa accompagnano questo percorso, trasformando il film in una riflessione sulla resilienza e sulla capacità di trasformare il dolore in memoria condivisa e nuova energia.

Spilimbergo > Cinema Miotto > lunedì 8 > ore 9.30

FERDINANDO SCIANNA - IL FOTOGRAFO DELL'OMBRA

di *Roberto Andò* con *Dacia Maraini, Salvatore Silvano Nigro, Mimmo Paladino, Giuseppe Tornatore*
fotografia: *Matteo Pedicini* - 86 min - Italia, 2025

Ferdinando Scianna, oggi oltre gli ottant'anni, si racconta con lucidità e ironia, ripercorrendo una vita attraversata da incontri con grandi protagonisti della cultura del Novecento e da una costante riflessione sul senso della fotografia. Rivendicandone la specificità come strumento di indagine del reale, Scianna ne sottolinea il valore in un'epoca in cui le immagini rischiano di nascondere più che rivelare. Il racconto si sviluppa tra luoghi e memorie – da Bagheria a Palermo fino a Milano – seguendo un percorso personale e artistico che restituisce la fotografia come esperienza, ricerca e destino.

Udine > Visionario > lunedì 8 > ore 20.00

FRIULI 1976, LO SPORT E LA RINASCITA

di *Franco Bortuzzo* con *Laura De Toma, Venanzio Ortis, Flavio e Paolo Pressacco, Walter Vidali, Francesco Moser* - 53 min - Italia, 2026

Il racconto ripercorre il ruolo decisivo dello sport nella rinascita del Friuli dopo il terremoto del 1976. Attraverso storie di basket, ciclismo, atletica, judo e motori, emerge la forza di una terra che ha saputo reagire con determinazione e spirito di comunità. Dalla vittoria della Snaidero Udine juniores alla "Corsa per il Friuli" con i piloti di Formula 1, fino alla costruzione anticipata dello Stadio Friuli e alla risalita dell'Udinese, lo sport diventa simbolo di speranza e ripartenza. Protagonisti anche atleti simbolo come Laura Di Toma e Venanzio Ortis. A unire queste vicende è lo sguardo autentico e competente di Bortuzzo, giornalista friulano in RaiSport dal 1999.

Spilimbergo > Cinema Miotto > lunedì 8 giugno > ore 21 / Codroipo > Cinema Benois De Cecco > lunedì 8 giugno > ore 21

SIAMO IN UN FILM DI ALBERTO SORDI?

di *Steve Della Casa e Caterina Taricano* con *Giuliano Montaldo, Nicola Piovani, Ascanio Celestini, Vincenzo Mollica, Riccardo Rossi* - fotografia: *Giulio Bottini* - 80 min - Italia, 2025

Steve Della Casa e Caterina Taricano compongono un ritratto articolato e sfaccettato di Alberto Sordi, costruito attraverso un'ampia selezione di sequenze tratte dai suoi film e arricchito dalle testimonianze di chi lo ha conosciuto personalmente, accanto a quelle di chi lo ha incontrato soltanto sul grande e sul piccolo schermo. In questa prospettiva, Sordi viene sottratto all'invettiva morettiana e riletto alla luce di una carriera che rivela una straordinaria capacità di osservazione dei comportamenti dell'Italia del suo tempo e, talvolta, anche di quella futura. Il racconto si sofferma inoltre sul suo rapporto con la musica: non solo quella presente nei suoi film, ma anche quella intrinseca al suo modo di recitare, alla musicalità della battuta e della sua comicità. A scandire il racconto, le indimenticabili immagini di oltre cinquanta tra i suoi titoli più celebri, dando vita a una selezione di materiali senza precedenti rispetto ad altre opere a lui dedicate.

Trieste > Cinema Ariston > martedì 9 > ore 21.00



FORA PAL MONT

di Lorena Trevisan e Michele Pastrello - voce narrante: Bianca Borsatti - fotografia: Michele Pastrello - 81 min - Italia, 2026

Il progetto nasce come un esercizio di ascolto, con l'intento di preservare e restituire voce a una memoria fragile, spesso destinata a scomparire: quella delle donne della montagna e, più in generale, di tutte coloro che hanno sostenuto famiglie e comunità restando ai margini della narrazione ufficiale. Il racconto si sofferma in particolare sulla storia delle sedonere, donne della Valcellina che intrapresero forme di emigrazione temporanea come venditrici ambulanti. Si tratta di un fenomeno nato nei paesi di montagna tra Veneto e Friuli Venezia Giulia — da Claut a Cimolais ed Erto — e sviluppatosi a partire dalla fine dell'Ottocento, con una crescita significativa dopo il primo conflitto mondiale. Molte di queste donne seppero costruirsi un lavoro autonomo, estremamente duro e tradizionalmente considerato "maschile": spingevano carretti dalle ruote di ferro attraverso lunghi percorsi, affrontando sole e intemperie e trovando riparo in sistemazioni di fortuna.

Prima nazionale

Pordenone > Cinemazero > giovedì 11 > ore 21.00

IL FIGLIO PIÙ BELLO

di Giovanni Piperno e Stefano Rulli - fotografia: Giovanni Piperno - documentario - 81 min - Italia, 2025

Il racconto segue la vita di Stefano Rulli, noto sceneggiatore, soprattutto nel suo ruolo di padre di Matteo, un uomo con disturbo dello spettro autistico. Insieme affrontano un percorso complesso verso l'autonomia, tra la quotidianità a Perugia e il peso di un passato segnato anche dalla figura di Clara Sereni, madre di Matteo e cofondatrice di una realtà dedicata al disagio psichico. Tra ricordi e presente, il film mostra la loro storia familiare e universale, culminando nel viaggio di Matteo in Vietnam, simbolo di crescita e nuove possibilità. È il ritratto di genitori che non si sono arresi, cercando per il figlio una vita piena di relazioni, dignità e speranza.

Pordenone > Cinemazero > venerdì 12 > ore 21.00

LA LUCE NELLA CREPA

di Anselma Dell'Olio con Chiara Caselli, Valeria Milillo, Francesco Foti, Lorenzo Morselli, Alex Di Giorgio

fotografia: Simone Zampagni - drammatico - 27 min - Italia, 2025

Da tempo Luisa ha messo da parte i propri bisogni per stare accanto alla sorella Carla, che lotta contro un tumore al seno. Dopo molte esitazioni, riesce a convincerla a concedersi qualche giorno alle terme: un'occasione per aiutarla a riprendersi dopo dure terapie, ma anche per ritagliarsi un attimo di respiro dalla sua costante dedizione. Quella che dovrebbe essere una pausa rigenerante si trasforma però in un viaggio pieno di ostacoli, tra intoppi burocratici, tensioni e incomprensioni che mettono a dura prova il loro legame, conducendole fino a un inatteso punto di svolta. Luisa scoprirà cosa significa lasciarsi accudire, mentre Carla le trasmetterà la forza di riaprire il cuore all'amore e alla speranza. Perché in ogni cosa c'è una crepa: ed è proprio da lì che filtra la luce.

Sequals > Tenuta Fernanda Cappello > domenica 14 > ore 10.00

L'OPEROSITÀ DELL'ACQUA - Memorie, mestieri e paesaggi attorno agli opifici idraulici di ieri e di oggi

di Paolo Comuzzi e Monica Peron - fotografia: Paolo Comuzzi - documentario - 41 min - Italia, 2026

È uno storytelling, come lo definiscono gli autori, che esplora i mestieri e i paesaggi legati agli opifici di ieri e di oggi. Attraverso ricerche d'archivio e indagini sul territorio, il racconto ripercorre la presenza di mulini, battiferro, follatoi e segherie, strutture che in passato garantivano autonomia e autosufficienza alle comunità locali. Il film intreccia interviste, materiali iconografici del Novecento e riprese ambientali per mettere in luce il valore delle conoscenze e delle tecnologie connesse agli opifici idraulici. Un patrimonio che ancora oggi richiama qualità, attenzione ai dettagli e forte radicamento territoriale, pur esprimendosi attraverso un linguaggio contemporaneo fondato su sostenibilità e solidarietà. Conservare questi edifici significa custodire la memoria dell'ingegno e del lavoro delle comunità rurali, in netto contrasto con l'anonimato delle moderne produzioni di massa.

Pinzano al Tagliamento > Mulino di Ampiano > domenica 14 > ore 15.00 e 17.00

COMMUN PEAR

di Gregor Božič con Dora Ciccone, Goran Kaličanin, Toby Matthews - fotografia: Gregor Božič - 15 min - Slovenia, 2025

In un futuro non troppo lontano, la terra è devastata dal cambiamento climatico e un team di scienziati del Mediterraneo ha sviluppato una tecnologia innovativa che attraverso gli schermi permette di trasmettere vere emozioni dagli esseri umani a chi li guarda. Analizzando filmati d'archivio di agricoltori del passato, una giovane scienziata vuole capire perché queste persone del passato si ostinavano con così tanta determinazione a coltivare alberi da frutto. In bilico tra fantascienza distopica e ri-scrittura delle immagini d'archivio, un sorprendente ibrido di finzione e documentario che omaggia il duro lavoro dei coltivatori di frutta di un tempo del goriziano.

Spilimbergo > Cinema Miotto > domenica 14 > ore 17.00



SHORT LIGHTS

Per il sesto anno consecutivo, il festival rinnova il proprio impegno nei confronti del cortometraggio, dedicandogli una sezione specifica che ne valorizza la capacità espressiva e la sintesi narrativa. La selezione nasce da un'attenta ricerca tra opere presentate al Sedecicorto International Film Festival e allo ShorTS International Film Festival, con particolare attenzione alla qualità della fotografia e della ricerca visiva. I 12 cortometraggi in concorso, provenienti da Estonia, Belgio, Francia, Olanda, Corea, Canada, Libano, Repubblica Ceca, Venezuela, Italia, Colombia e Finlandia, raccontano il presente attraverso linguaggi e sensibilità differenti, distinguendosi per cura estetica, identità visiva e uso espressivo di luce e colore.

Tutti i cortometraggi sono presentati in versione originale sottotitolata in italiano.

Spilimbergo > Cinema Miotto > giovedì 11 > ore 17.00 (parte prima)

Spilimbergo > Cinema Miotto > venerdì 12 > ore 14.30 (parte seconda)

Curatore della Sezione SHORT LIGHTS

Luca Pacilio, direttore della rivista cinematografica online *Gli Spietati*, è collaboratore del settimanale *Film TV*, per il quale, tra l'altro, cura la rubrica Videostar, dedicata agli autori e ai protagonisti del video musicale contemporaneo, e del mensile *Rumore*. È autore de *Il videoclip nell'era di YouTube - Cento videomaker per il nuovo millennio* (Bietti Editore, 2014) e *Lo zoo di Venere* (Gremese, 2019).

GIURIA

Matteo Bonfiglioli, critico, studioso e dottorando in Visual e Media Studies. Il suo lavoro si concentra sul cinema contemporaneo, la televisione, lo studio dello schermo e della cultura social. Si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e alla IULM di Milano. Collabora regolarmente con il settimanale *FilmTv*, il programma televisivo *TvTalk* (Rai3) e altre realtà di critica e analisi dei media come *ThePeriod*, *GliSpietati.it*, *BirdmenMagazine* e *ODG*.

Fiaba Di Martino, diplomata alla Scuola Civica di Cinema e Televisione Luchino Visconti di Milano (indirizzo scrittura cinetelevisiva), si occupa da nove anni di giornalismo e critica cinematografica per il settimanale *Film TV* e relativo sito web (filmtv.press). Ha lavorato per *MyMovies* e *Best Movie*, collabora con *Tv Sorrisi & Canzoni* e con il magazine di critica online *Gli Spietati*. Dal 2023 cura per il Cinema Farnese Arthouse di Roma le rassegne *Arthouse Award* e *Nuova onda*. Con Laura Delle Vedove è autrice della monografia *Xavier Dolan - Il sentimento dell'invisibile* (2016, Sovera Edizioni).

SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL



La 27ª edizione dello ShorTS International Film Festival si terrà a Trieste dal 27 giugno al 4 luglio 2026, confermandosi come un appuntamento dedicato al cinema breve internazionale. Il programma è articolato in sette sezioni competitive, che coprono diverse forme e linguaggi del cortometraggio: dalle opere internazionali di Maremetraggio ai corti brevissimi di ShorTS Express, passando per la produzione nazionale con Italia in

ShorTS e i lavori a tema ambientale di Eco-ShorTS. Accanto a queste, trovano spazio una sezione pensata per i più giovani (Shorter Kids'n'Teens), una dedicata alla realtà virtuale (ShorTS Immersive) e una nuova sezione focalizzata sul cinema horror (ShorTS Horror Picture Show), offrendo così una panoramica ampia e diversificata del panorama contemporaneo del cortometraggio.

BAQAYA

di *Christine Abou Zein* - fotografia: *Alex Meouchy* (15' - Libano, 2024)

Farid, un anziano becchino che vive in solitudine solo con il suo cane, si ritrova intrappolato in un ciclo ripetitivo. Eppure, i traumi passati di Farid persistono, in attesa di riemergere. Un giorno, dopo aver appreso la sconvolgente notizia di una morte insolita, emergono questi traumi, che fanno sprofondare Farid in una sorta di silenziosa follia e lo spingono a uccidere il suo cane.

PASTA NEGRA

di *Jorge Thielen Armand* - fotografia: *Simone D'Arcangelo* (15' - Canada, Venezuela, Italia, Colombia, 2025)

Tre donne venezuelane attraversano il confine con la Colombia per comprare un pacchetto di pasta.

59TH SECOND

di *Kateryna Ruzhyna* - fotografia: *George Itzhak* (6' - Repubblica Ceca, 2024)

Attraverso la lente dell'entomologo, si esaminano i modelli comportamentali ciclici che collegano gli esseri umani al mondo degli insetti. Proprio come la vespa del fico trova inevitabilmente la morte nell'impollinazione del fiore, anche noi siamo gettati nella danza della passione e della morte.

PEPPERMINT DIESEL 20%

di *Mariangela Pluchino* - fotografia: *Kerttu Hakkarainen* (15' - Finlandia, 2024)

Dopo aver concluso la loro giornata sul set cinematografico, Liboria e Claudia si fermano in una stazione di servizio deserta e riempiono accidentalmente il loro furgone con il carburante sbagliato.

SEDICICORTO

Il Sedicicorto Forlì International Film Festival è una rassegna internazionale dedicata al cortometraggio che ogni anno raccoglie oltre 4.000 iscrizioni provenienti da più di 100 paesi. La programmazione si articola in dieci giornate e comprende cinque sezioni competitive e dieci fuori concorso, per un totale di circa 230 cortometraggi proiettati. Il festival si distingue per l'elevata qualità delle opere selezionate e si svolgerà quest'anno dal 2 all'11 ottobre. Oltre alla manifestazione principale, l'attività prosegue durante tutto l'anno attraverso iniziative di educazione all'immagine rivolte a diversi livelli scolastici, che includono percorsi formativi, laboratori, cineforum e

progetti di scrittura e realizzazione di cortometraggi. Nel corso del tempo, Sedicicorto si è affermato come una delle realtà più riconosciute e apprezzate del panorama italiano, rappresentando per i giovani autori un'importante occasione di visibilità e un incentivo alla sperimentazione e al confronto, elementi fondamentali per il rinnovamento del linguaggio cinematografico.

La manifestazione si rivolge non solo agli appassionati di cinema, ma anche a un pubblico più ampio interessato al linguaggio audiovisivo, configurandosi come uno spazio aperto di dialogo tra idee, esperienze e visioni diverse.



BAA-BAA!

di Teresa Juksaar - fotografia: Tanel Topaasia
(14' - Estonia, 2025)

Appena arrivata in città, una famiglia deve capire cosa fare con una capra che le è stata improvvisamente regalata come parte di un programma di beneficenza.

LES GENDARMES ET LES VOLEURS

di Maxime Azzopardi, Adrien Guedra-Degeorges
fotografia: François Rey (18' - Francia, 2024)

In un piccolo villaggio, quattro poliziotti cercano un modo per mantenere il loro impiego quando la mancanza di crimine minaccia la stazione di polizia locale.

HATCH

di Alireza Kazempour, Panta Mosleh
fotografia: Mikah Sharkey (11' - Canada, 2024)

Naaj, un ragazzo afghano rifugiato, si nasconde con sua madre all'interno di una cisterna d'acqua per attraversare il confine e mettersi in salvo.

Dopo la morte della donna durante il tragitto, Naaj cerca costantemente di rivivere il suo ultimo ricordo di lei.

DANIEL VAN DEN BERG IS DOOD

di Ali Baharlou - fotografia: Maxime Lahousse
(15' - Belgio, 2024)

Daniel van den Berg viene ingiustamente dichiarato morto nel sistema pensionistico e non riceve più la pensione. Deve dimostrare di essere ancora vivo attraverso ogni sorta di passaggi assurdi.

THE HISTORY OF PITIFUL HUMANITY

di Young Chan Jeon (10' - Corea, 2025)

Gli esseri umani sono comparsi sulla Terra e hanno compiuto sforzi infiniti per sopravvivere. Si sono goduti la vita al massimo, causando danni al pianeta. Ora il gioco che una volta sembrava infinito è prossimo alla fine.

MORT D'UN ACTEUR

di Ambroise Rateau - fotografia: Léo Schrepel
(23' - Francia, 2024)

I media e i social network hanno dato per morto Philippe Rebbot. Primo problema: sta benissimo.

Secondo problema: la voce sta prendendo piede, nonostante i suoi tentativi di smentirla.

BLANCHE

di Joanne Rakotoarisoa - fotografia: Plume Fabre
(25' - Francia, 2024)

Blanche è morta. Era una vecchia signora. Mentre tutti si riuniscono al villaggio per il suo funerale, Zaza, un'adolescente birazziale, arriva con sua madre.

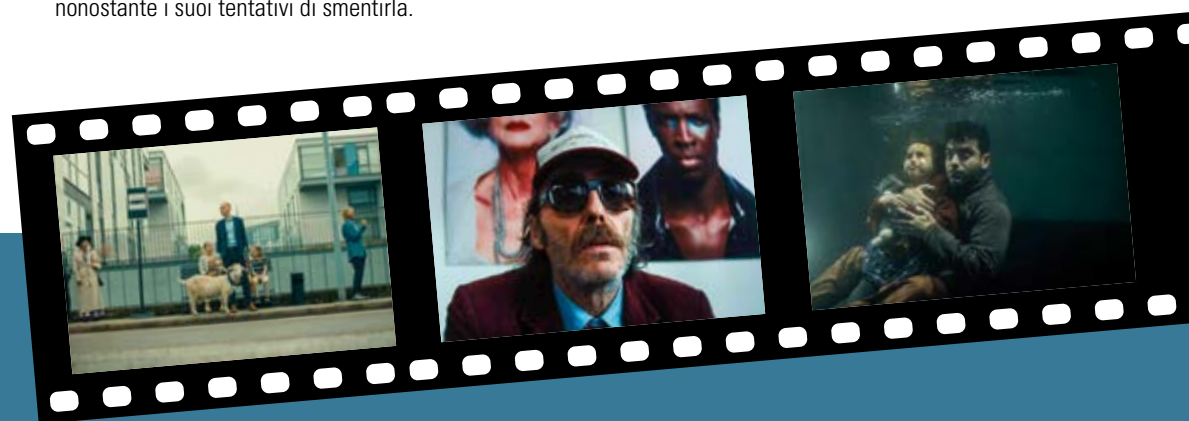
In mezzo ai conflitti familiari, incontra una ragazzina sola, sua cugina.

ASTRO

di Tim Ewalts - fotografia: Katja van den Broeke
(16' - Olanda, 2024)

Emily ha appena iniziato a lavorare come sensitiva telefonica. Durante le sue sedute, Emily segue scrupolosamente il copione accuratamente preparato dall'azienda. Ma nel corso delle conversazioni, scopre gradualmente il suo lato spirituale.

Tutti i cortometraggi sono in versione originale sottotitolati in italiano



Spilimbergo > Spazio Linzi > domenica 7 > ore 12.00

LIBRI IN LUCE

PAUL RONALD TRA SET E DINTORNI

Il cinema italiano visto da un grande fotografo francese

di Antonio Maraldi

Un'opera preziosa per chi ama il cinema italiano e desidera scoprirne il volto più autentico, quello nascosto dietro le quinte.

Antonio Maraldi costruisce il volume attraverso sette lunghe interviste al fotografo francese realizzate nell'arco di dieci anni in occasione di mostre e cataloghi, dando vita a un racconto ricco di memoria, emozione e storia vissuta. Il tono delle interviste è diretto, ironico e spesso sorprendentemente intimo. Ronald racconta episodi inediti, aneddoti di set e incontri con attori e registi senza mai indulgere nella nostalgia fine a sé stessa. Ne emerge il ritratto vivo di un'epoca irripetibile del nostro cinema, osservata con lo sguardo privilegiato di chi ha saputo coglierne i momenti più spontanei e umani.

Antonio Maraldi (Cesena 1956), già responsabile del Centro Cinema Città di Cesena, si occupa da tempo di fotografia di cinema. Ha ideato e curato *CliCiak - Scatti di cinema*, il concorso nazionale per fotografi di scena e le monografie sui grandi fotografi del passato ad esso collegate. Ha organizzato mostre fotografiche ospitate in Italia e all'estero.

Tra i molti volumi pubblicati: *Antonio Pietrangeli* (La Nuova Italia, 1992), *Paul Ronald, un fotografo francese nel cinema italiano* (Società Editrice "Il Ponte Vecchio", 2003), *The cinema of Pupi Avati* (Cinecittà, 2005), *Villeggiatura e vacanze nel cinema italiano 1949-2011* (Società Editrice "Il Ponte Vecchio", 2012), *Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini nelle fotografie di Divo Cavicchioli e Angelo Novi* (con Piero Colussi e Luciano De Giusti; Centro Studi Pier Paolo Pasolini, 2018).

Collabora come critico cinematografico al quotidiano *Corriere Romagna*, fa parte del comitato scientifico del Centro Italiano della Fotografia d'Autore di Bibbiena.

FOCUS L'EREDITÀ DI PIER PAOLO PASOLINI: IL PAESAGGIO MARGINALE COME LUOGO DI SACRALITÀ NEI VIDEOCLIP

Casarsa della Delizia > Casa Colussi > martedì 9 > ore 21.00

Introduce **Marco Salvadori**

Relatori **Luca Pacilio** e **Alessandro Ronchi**

in collaborazione con il **Centro Studi Pier Paolo Pasolini** e il **Comune di Casarsa della Delizia**

Una riflessione sul linguaggio del videoclip contemporaneo, mettendolo in relazione con l'immaginario pasoliniano della marginalità e dell'alterità. Attraverso l'analisi di alcuni videoclip emblematici – italiani e internazionali, con particolare attenzione alla poetica della banlieue francese – viene esplorato il modo in cui queste opere rielaborano e attualizzano temi, visioni e atmosfere riconducibili a Pier Paolo Pasolini.

A partire dalla sua concezione della periferia, urbana e rurale, come luogo di autenticità e verità antropologica, verranno evidenziate le linee di continuità sul piano tematico ed estetico: dalla centralità degli spazi marginali e delle rovine post-industriali, alla rappresentazione dei corpi popolari, fino a una forma di realismo poetico capace di elevare il quotidiano. Ne emergerà la persistenza e la vitalità della lezione pasoliniana, ancora oggi in grado di generare nuove e autonome forme espressive nel panorama audiovisivo contemporaneo.

Alessandro Ronchi si occupa di cinema e arti visive. Ha collaborato con *Domus*, *Esquire*, *Icon Design*, *Artribune*, *Exibart*, *Salone del Mobile magazine*, *Limina*, *Quants* e *Gli Spietati*. Lavora inoltre con gallerie d'arte, festival, rassegne e istituzioni scolastiche. È coautore di *Confine* (Delicious Editions), racconto collettivo del campo rifugiati allestito a Como nell'estate 2016.

In caso di maltempo l'evento si terrà nella sala consiliare del Comune

SALE RESILIENTI

Esperienze di sopravvivenza dei cinema del Friuli Venezia Giulia

Trieste > Cinema Ariston - Spazio Undergroud > martedì 9 > ore 18.00

In collaborazione con **Cappella Underground**

Coordina **Silvano Curcio**

Intervengono

Sabrina Baraccetti, Cinema Visionario di Udine

Marco Fortunato, Cinemazero di Pordenone

Giuseppe Longo, Kinemax di Gorizia e cinema Monfalcone

Francesco Ruzzier, Cinema Ariston di Trieste

Piera Patat, Cinema Teatro Sociale di Gemona del Friuli

Pasqualino Suppa, Cinema Odeon di Latisana

Alan Tonon, Cinema David di Tolmezzo

Alessandro Venier, Circuito Cinema FVG (Cinema Manzoni di Maniago, Cinema Miotto di Spilimbergo, Teatro Pasolini di Cervignano, Sala Comunale Benois De Cecco di Codroipo, Cinema Splendor di San Daniele del Friuli, Teatro di Cormons)

Oggi le sale cinematografiche stanno vivendo il più profondo periodo di crisi dal dopoguerra: il fenomeno della loro chiusura e del loro abbandono sta minando la sopravvivenza di questo incomparabile patrimonio identitario di storia, cultura e socialità.

I dati sono impressionanti: se nel 2010, su tutto il territorio nazionale si contavano oltre 2.700 sale in attività, oggi ne sono sopravvissute poco meno di 1.100.

In questo scenario sconcertante, si manifestano tuttavia segnali incoraggianti di resilienza sul territorio: è il caso di diverse sale del Friuli Venezia Giulia che invece continuano a sopravvivere, puntando a forme innovative di fruizione e valorizzazione delle sale in grado di arricchirle di nuove capacità attrattive. In questo quadro, l'incontro e il confronto con i gestori di queste sale del Friuli Venezia Giulia resilienti si pone due finalità: comprendere lo stato dell'arte della situazione e analizzare e condividere le esperienze innovative e le best practices di gestione messe in campo dagli operatori del settore.

Silvano Curcio (Roma, 1958), architetto, Ph.D., insegna Management dei patrimoni immobiliari e urbani alla Sapienza Università di Roma. È autore di numerose ricerche e di oltre cento pubblicazioni sulla gestione e sulla rigenerazione degli edifici e delle infrastrutture urbane. Sul fenomeno della chiusura e della dismissione dei cinema ha tenuto corsi di insegnamento universitario, condotto ricerche e scritto saggi. In questo stesso ambito ha curato e diretto nel 2013 il docufilm di inchiesta *Fantasma Urbani*, presentato al Festival Internazionale del Film di Roma e alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che per la prima volta ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica le condizioni di criticità e di abbandono in cui versano i cinema di Roma (www.fantasmaurbani.net).

Nella scorsa edizione de "Le Giornate della Luce" ha presentato il suo libro "Fantasma urbani. La memoria dei cinema di Roma" (Palombi, 2025), che per la sua rilevanza informativa e documentativa è considerato il riferimento fondamentale per la conoscenza delle vicende storiche, sociali, architettoniche e artistiche dei cinema romani e che ha inoltre innescato un acceso dibattito politico e culturale in merito alla situazione dei cinema e alle possibili strategie di recupero e rigenerazione a fini culturali e sociali, con particolare riferimento alla trasformazione in "terzi luoghi" nelle aree delle periferie urbane.

UN FESTIVAL SEMPRE PIÙ GREEN

Il festival Le Giornate della Luce dedica un impegno concreto alla sostenibilità ambientale, adottando misure mirate a contenere l'impatto ecologico delle proprie attività. Nella consapevolezza dell'importanza di un approccio responsabile, si propone di rendere sia l'organizzazione sia la partecipazione agli eventi culturali quanto più possibile rispettose dell'ambiente. In quest'ottica, promuove comportamenti virtuosi tra tutti i soggetti coinvolti – organizzatori, partner, stakeholder e pubblico – con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sull'importanza di ridurre i consumi e orientarsi verso stili di vita sostenibili. In particolare, il festival invita pubblico e ospiti a privilegiare modalità di trasporto a basso impatto ambientale, come treni e autobus, per raggiungere le sedi degli eventi, e a muoversi tra le diverse location a piedi o in bicicletta. Per facilitare gli spostamenti, soprattutto a chi non conosce Spilimbergo, sarà messa a disposizione una mappa con l'indicazione dei luoghi del festival, dei punti di bike sharing e delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Un'attenzione significativa è inoltre riservata alla gestione dei rifiuti: l'obiettivo è ridurre al minimo la produzione, incentivando la raccolta differenziata. Appositi contenitori per carta, plastica, organico e secco residuo saranno chiaramente segnalati e distribuiti nelle varie aree del festival, così da favorire un corretto smaltimento da parte del pubblico.



**CONSEGNA DEL
QUARZO D'ORO
ALLA CARRIERA A**

**GIUSEPPE
LANCI**

Giuseppe Lanci ha attraversato oltre cinquant'anni di cinema italiano ed europeo costruendo un'idea di fotografia come spazio dinamico, capace di modulare luce, tempo ed emozione all'interno dell'inquadratura.

Dalla formazione al Centro Sperimentale di Cinematografia, dove è poi tornato come docente trasmettendo un'etica del lavoro e delle relazioni, al lungo percorso accanto a maestri e autori – da Marco Bellocchio a Nanni Moretti, dai Taviani all'Andrej Tarkovskij di *Nostalghia* – il suo sguardo ha sempre coniugato rigore formale e apertura al reale. La sua ricerca, evidente da *Salto nel vuoto* fino a *La stanza del figlio*, è segnata

da un uso espressivo del colore e da una tensione costante tra costruzione e naturalezza.

A questo si affianca un impegno fondamentale nella conservazione e nella trasmissione del patrimonio cinematografico.

Per la coerenza, la profondità e l'influenza di un percorso che ha fatto della luce uno strumento di pensiero, Le Giornate della Luce gli assegna il premio alla carriera.

Giuseppe Lanci, nato a Roma il 1° maggio 1942, è una delle figure centrali della fotografia cinematografica italiana tra anni Ottanta e Novanta. Formatosi tra l'Istituto d'arte e il Centro Sperimentale di Cinematografia, dove oggi torna anche come docente, sviluppa una pratica che coniuga rigore tecnico e attenta dedizione al lavoro sul set, inteso come spazio di relazione oltre che di creazione.

Il suo percorso si definisce attraverso una lunga continuità con il cinema d'autore italiano ed europeo, a partire dalle prime esperienze accanto a Tonino Delli Colli e Franco Di Giacomo fino alla maturità artistica con Marco Bellocchio, con cui costruisce un sodalizio decisivo che attraversa film come *Salto nel vuoto*, *Enrico IV* e *La balia*. In questo contesto la luce diventa strumento narrativo e psicologico, capace di articolare tensioni interne e ambiguità del racconto.

Una tappa fondamentale del suo percorso è l'incontro con Andrej Tarkovskij per *Nostalghia* (1983), dove elabora una concezione della "fotografia dinamica" che introduce variazioni luministiche all'interno del piano sequenza, trasformando il tempo in componente emotiva dell'immagine. Da qui si sviluppa una ricerca che attraversa anche il lavoro con i fratelli Taviani (*Kaos*, *Tu ridi*) e con Nanni Moretti, da *Palombella rossa* fino a *La stanza del figlio*, segnando una poetica fondata sulla rarefazione e sulla precisione del reale.

Accanto all'attività sul set, Lanci ha svolto un ruolo rilevante nella formazione e nella trasmissione del mestiere alla Scuola Nazionale di Cinema, oltre a contribuire a importanti interventi di restauro per la Cineteca Nazionale. Un percorso che unisce pratica, pensiero e didattica, restituendo alla fotografia cinematografica una dimensione insieme tecnica e culturale.



OMAGGIO ALLA CARRIERA AL FOTOGRAFO DI SCENA UMBERTO MONTIROLI

In occasione di questa edizione, l'omaggio alla carriera viene conferito a Umberto Montirolì, eccellente fotografo di scena che ha saputo distinguersi per talento, rigore e straordinaria sensibilità visiva. Formatosi attraverso un lungo apprendistato presso lo studio di G.B. Poletto, tra i più autorevoli fotografi di scena degli anni Cinquanta e Sessanta, Montirolì ha costruito una carriera ricca di collaborazioni prestigiose, attraversando con versatilità e competenza l'intero panorama cinematografico. Pur segnato dal sodalizio con i fratelli Taviani, il suo percorso professionale si è esteso a una pluralità di autori e linguaggi, lavorando, tra gli altri, con Nanni Moretti, Gianni Amelio, Sergio Citti e Luigi Magni. Dalle esperienze più propriamente d'autore – come il confronto con il cinema internazionale – fino alle produzioni popolari, comprese le commedie natalizie, ha sempre dimostrato lo stesso impegno, la medesima cura e una profonda dedizione al proprio lavoro. Per la passione che traspare in ogni immagine e per il contributo significativo dato all'arte della fotografia di scena, viene oggi attribuito a Umberto Montirolì questo riconoscimento.



Umberto Montirolì, nato a Roma il 21 novembre 1942, inizia nel 1959 a lavorare nello studio di G.B. Poletto, uno dei maggiori fotografi di scena del periodo. Nello studio si occupa inizialmente della camera oscura e solo dopo aver superato i vent'anni comincia a realizzare i primi servizi. Le sue prime foto di cinema, sempre per conto di Poletto, sono sui set di Sergio Corbucci (*I figli del leopardo*) e Antonio Pietrangeli (*Io la conoscevo bene*), mentre il primo film seguito interamente è *Il suo nome è Donna Rosa* di Fizzarotti (1969). Lasciato Poletto nel 1976, comincia a operare in proprio, affiancando al cinema il lavoro per le gare di nuoto, impegno che non ha mai abbandonato. Da *Padre e padrone* in poi ha fotografato tutti i film dei fratelli Taviani, (eccetto *La notte di San Lorenzo*) compreso l'ultimo *Leonora addio*, diretto dal solo Paolo, diventando un fidato collaboratore. Nella sua lunga carriera ha documentato i set, tra gli altri, di Gianni Amelio, Sergio Citti, David Lynch, Luigi Magni, Nanni Moretti, Valentino Orsini, Giovanni Veronesi. Al suo attivo anche *Vacanze di Natale '90* e *Vacanze di Natale '91* di Enrico Oldoini. Con le foto de *La stanza del figlio* - messe in mostra al festival di Annecy e nelle monografiche su Nanni Moretti ai festival di Locarno e di Pesaro - ha vinto il premio per la miglior serie a colori alla quinta edizione di *CliCiak*, concorso nazionale per fotografi di scena organizzato dal Centro Cinema Città di Cesena. Al concorso cesenate altri premi, oltre a diverse segnalazioni, li ha ottenuti con le foto di *Operazione rosmarino* e di *Maraviglioso Boccaccio*. Si sono occupati di lui i volumi: *Umberto Montirolì, un fotografo con i Taviani*, a cura di Andrea Mancini (Titivillus, 2004) e *Fotografi di scena del cinema italiano: Umberto Montirolì*, a cura di Antonio Maraldi (Comune di Cesena, 2022).

PREMIO DELL'ESORDIENTE A LORENZO MANCINI E VINCENZO PEZONE

Il premio alla migliore fotografia di una opera prima va quest'anno a Lorenzo Mancini e Vincenzo Pezone per *Tienimi presente* di Alberto Palmiero. Il lavoro dei due giovani direttori della fotografia sostiene con intelligenza e sensibilità il racconto. C'è una cura compositiva e cromatica che sa sempre valorizzare ciò che accade in scena, accompagnando con grazia e mai sovrastando. Lorenzo e Vincenzo dimostrano con il loro accurato lavoro che la sensibilità, la cura ed evidentemente la comprensione del senso profondo del racconto, sono indispensabili e necessari per riuscire ad elevare la semplicità al suo significato più nobile. Auguriamo a Lorenzo e a Vincenzo un futuro luminoso e stimolante!

Lorenzo Mancini, nato nel 1998, vive a Roma dal 2018. Ha studiato al Liceo Depero e successivamente al Centro Sperimentale di Cinematografia è direttore della fotografia e operatore, amante di ogni forma d'arte legata al cinema e all'immagine contemporanea.

Vincenzo Pezone, nato nel 1994, è un regista campano. Formatosi da autodidatta fin da giovane, decide di intraprendere professionalmente il mestiere nel cinema dopo la laurea in Biologia. Nel suo percorso ha frequentato una masterclass di Fare Cinema diretta da Giorgio Diritti. Ha lavorato come aiuto regia e direttore della fotografia per il lungometraggio *Tienimi Presente*, opera inserita nella cinquina dei David di Donatello. Come autore ha diretto il cortometraggio *Cronaca Rosa*. Ha attualmente altri due cortometraggi pronti per il percorso festivaliero, tra cui *Un giorno, un uovo*, e un terzo lavoro in fase di post-produzione. È impegnato nella scrittura del suo primo lungometraggio.



CHE BELLA ETÀ LA TERZA ETÀ

Da *Umberto D.* a *Gioia mia*
come il cinema l'ha raccontata

Gabriella Gallozzi conversa con Ariella Reggio in collegamento Marco Risi e Oreste De Fornari

In principio la vecchiaia al cinema era quasi nascosta. Sicuramente ai margini, stereotipata tra pietismo e macchietta. Regno dei caratteristi, dunque. Chi non ricorda il vecchietto sdentato del Far West? Walter Brennan, per esempio, attore da Oscar di tanti western, ne diventò l'icona già tra i Trenta e i Quaranta del secolo scorso. Non diversamente in Italia, da Macario a Totò, la senilità maschile diventava gag. Così come per le donne, anzi tutte più o meno nonne e zie bisbetiche. Tina Pica, straordinaria interprete napoletana cresciuta alla scuola di Scarpetta, con quella sua voce roca e un caratteraccio da scagliare contro tutti e tutte, ne è stata la maschera assoluta. Ancor prima di conquistare, nel 1957, il ruolo da protagonista de *La nonna Sabella* (con Dino Risi alla regia da un testo di Pasquale Festa Campanile) aveva già spopolato al fianco di Vittorio De Sica nei panni della serva Cramella di *Pane, amore e fantasia* e seguiti.

La vecchiaia, insomma, fa paura e riderne è un modo per non guardarla in faccia ed esorcizzarla. Tabù del resto che persiste anche oggi, con molte varianti (soprattutto per le donne e quindi le attrici, difficilmente protagoniste dai cinquanta in su) nonostante l'aspettativa di vita in crescita, ma la stessa ostinata angoscia a cui porre effimero rimedio con chirurgia estetica e botox di nuova deturpante generazione.

Il cinema italiano, però, quello che nel Neorealismo ha trovato la sua linfa più vitale, porta cambiamenti anche in questa direzione. Non a caso è la coppia De Sica - Zavattini ad infrangere il tabù. Ed ecco *Umberto D.* (siamo nel 1952): Umberto Domenico Ferrari, quel pensionato, povero, solo, con il suo cane Flike costretto a tendere la mano per chiedere l'elemosina nella Roma dell'immediato dopoguerra che farà gridare allo scandalo Andreotti ("i panni sporchi si lavano in casa") ma anche parte del pubblico. Oggi è tra i capolavori del cinema mondiale.

E punto di partenza per ogni riflessione seria sulla vecchiaia, non sono nel cinema italiano. Da qui in poi l'elenco cresce, volendo anche accennare, appena, al panorama internazionale. Con *Il posto delle fragole* (1957) Ingmar Bergman, da par suo, non guarda solo alla vecchiaia come condizione sociale da testimoniare, ma territorio interiore da esplorare. Il professor Borg non subisce il mondo, piuttosto lo ricorda, lo sogna, lo giudica e ne viene giudicato. Il cinema entra

davvero dentro una mente anziana. Negli anni della commedia all'italiana il suocero, la madre oppressiva, il nonno burbero si moltiplicano, diventando raramente protagonisti in senso pieno. Ma volendo ragionare sul tempo che passa, il capolavoro assoluto è *C'eravamo tanto amanti* (1974), non un film sulla vecchiaia in senso stretto ma sul tempo, la disillusione, il tradimento degli ideali. Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores e Stefania Sandrelli li vediamo cambiare – invecchiare – davanti a noi e con loro passare trent'anni di storia italiana che cambieranno per sempre le sorti del paese. Mentre Hollywood con l'Oscar ad Henry Fonda e Katharine Hepburn, nel 1981, per *Sul lago dorato* decide finalmente che due vecchi possono stare al centro della storia, in Italia i posti da protagonisti latitano.

Poi nel 1990 è Dino Risi – il maestro della commedia all'italiana, l'uomo de *Il sorpasso*, colui che meglio di chiunque altro aveva fotografato il miracolo economico italiano e la sua ipocrisia – a sorprenderci con *Tolgo il disturbo*, uno dei suoi film ingiustamente dimenticati, che proprio la vecchiaia (e la malattia mentale, sono i tempi della legge Basaglia) mette al centro, con uno straordinario Vittorio Gassman. È lui Augusto Scribani ex direttore di banca uscito da una clinica psichiatrica dopo diciotto anni. Torna a casa – che è ancora di sua proprietà – e si trova straniero nel salotto di casa propria, tollerato a malapena dalla nuora e dal suo nuovo compagno. L'unica che lo capisce è la nipotina di nove anni.

Qui Risi usa la vecchiaia come obiettivo puntato su un'Italia che ha fretta, che non sa dove mettere i suoi anziani, che li rimuove come si rimuovono i problemi scomodi. Gassman costruisce un personaggio che è

folle e lucidissimo insieme, capace di quella scena memorabile allo show televisivo in cui lui e il suo vecchio compagno di manicomio insultano in diretta il primario che li aveva maltrattati. Sessuati, decisamente, sono poi i protagonisti de *La casa del sorriso* del corrosivo Marco Ferreri, del 1991, Orso d'oro a Berlino eppure passato in sordina. Un ospedale in cui la vecchiaia torna ad essere protagonista nell'opera del grande e dissacrante autore, cominciata del resto, col *El cochecito*, dove protagonista era un pensionato.

Nel 1999 è David Lynch a imprimere una svolta ulteriore con *Una storia vera*, il film che nessuno si aspettava da lui, senza incubi, né spirali oniriche. Solo un vecchio su un tagliaerba, centinaia di chilometri, un fratello da riabbracciare prima che sia tardi. È il preludio: il cinema sta per scoprire che un anziano può bastare. Ma le donne? come direbbero i memorabili fratelli Abbate, creature misogine e primitive dell'indimenticata Cinico tv di Cipri e Maresco.

La senilità femminile merita un discorso a parte perché la narrazione della vecchiaia nel cinema, quello italiano soprattutto è inseparabile dal discorso di genere. Lo stesso che fin qui ha limitato la presenza delle attrici non più giovani sui nostri schermi.

Se negli Stati Uniti un regista geniale come Hal Ashby (quello di *Oltre il giardino*) già nel 1971 sforna un film culto, *Harold e Maude* in cui la relazione tra il ventenne e l'ottantenne è esplicitamente sessuata, da noi si tratta di un doppio tabù.

Ci vorrà un autore radicale e sperimentale come Daniele Segre ad infrangerlo. *Vecchie* – titolo secco, senza ipocrisie – arriva alla Mostra di Venezia del 2002 come un fulmine.

Per la prima volta due donne anziane, le splendide Maria Grazia Grassini e Barbara Valmorin, stanno al centro senza giustificarsi. Parlano di sé, del corpo, del desiderio, della paura.

La camera fissa non le abbellisce né le compiange. Le guarda, e basta nelle loro camicie da notte. È il gesto più radicale che il cinema italiano avesse mai fatto sulla vecchiaia femminile.

Sei anni dopo arriva *Pranzo di Ferragosto*, sempre al festival di Venezia ed è una rivoluzione, un'esplosione di vitalità, un caso mediatico inatteso ed amplificato dal tam tam del pubblico. Gianni Di Gregorio, sceneggiatore di lungo corso (ha scritto con Matteo Garrone, che produce il film), esordisce alla regia a quasi sessant'anni.

Il soggetto è autobiografico – l'amministratore di condominio che gli chiede di badare la madre anziana in cambio del condono dei debiti – e il film che ne nasce, girato in casa propria a Trastevere a Roma con attrici non professioniste, vince il Premio Opera Prima a Venezia. Le quattro signore ultraottantenni non sono lì per commuovere, sono lì per comandare. La madre nobildonna decaduta che tiranneggia il figlio, la zia con la memoria a pezzi ma la pasta al forno perfetta, la signora Grazia con la lista infinita di farmaci e divieti alimentari: ciascuna ha una personalità ferma, irriducibile, stratificata.

È il povero Gianni – uomo di mezza età, figlio devoto e un po' sfigato – a essere in balia di loro, non il contrario. L'ultima rivoluzione al femminile sul tema è recentissima. La firma la giovane esordiente Margherita Spampinato con *Gioia mia*.

Aurora Quattrocchi – fresca di David – ne è la protagonista in dialogo col nipotino.

Una zia 83enne, brusca e religiosissima, così vera da non nascondere nulla, neanche quella passione di gioventù, vissuta in segreto perché certi amori non si potevano rivelare, tanto meno in Sicilia.

La vecchiaia al femminile, con una coppia lesbica, il desiderio e diritto di scelta la racconta poi l'ultimo film di Emanuela Piovano di quest'anno, *Finale: Allegro*, liberamente ispirato a *L'età ridicola* di Margherita Jacobino.

Barbara Bouchet ed Anna Bonasso sono le due donne che si sono amate per tutta la vita, tra battaglie politiche e femminismo.

La presenza in casa dell'una della ragazza delle pulizie venuta dall'Est è lo spunto per un passaggio di testimone delle passioni di un tempo e non solo. Del resto lo scambio tra generazioni è l'espedito narrativo più frequentato se si parla di vecchiaia. Molto scalpore fece all'epoca – era il 2017 – quello messo in scena da Francesco Bruni nel suo *Tutto quello che vuoi* (liberamente ispirato a Poco più di niente di Cosimo Calamini) con un autoironico Giuliano Montaldo nei panni di se stesso e il suo giovane badante "coat-to" col volto di Adrea Carpenzano.

Curioso che dello stesso periodo sia anche il confronto con la vecchiaia del suo sodale di sempre, Paolo Virzì. Suo *Ella & John - The Leisure Seeker*, road movie con due giganti come Helen Mirren e Donald Sutherland, alle prese con un ultimo viaggio, nato dalla penna dello scrittore Michael Zadoorian.

Altra coppia di star internazionali, Michael Caine e Harvey Keitel, sono poi i vecchi che sceglie Paolo Sorrentino nel suo *Youth - La giovinezza*, dove, a dispetto del titolo, tutto parla della sua perdita, rendendo centrale la senilità e i suoi rimpianti.

Chiudiamo il nostro excursus con *Il punto di rugiada* di Marco Risi del 2024.

Un nuovo incontro-scontro tra generazioni: due giovani condannati a un anno di servizio sociale in una elegante casa di riposo romana, si trovano faccia a faccia con un gruppo di vecchi che non hanno nessuna intenzione di fare i vecchi per compiacere nessuno. Il fotografo Dino Rimoldi (Massimo De Franco-vich, 86 anni sul set) – non a caso battezzato come il padre del regista, con le stesse manie e lo stesso umorismo tagliente – il colonnello burbero di Eros Pagni, il poeta malato di Alzheimer di Luigi Diberti, la solare Erika Blanc ed Elena Cotta.

Una storia di incontro, dunque, e in qualche modo reciproca redenzione di due distanti generazioni, raccontata con indubbia grazia e con ottimi attori.

Parafrasando Marcello Marchesi, insomma, si potrebbe concludere che il cinema ha impiegato sessant'anni ad accorgersi che anche la terza età è, a modo suo, una bella età e che vale la pena raccontare.

Gabriella Gallozzi



SPILIMBERGO > Palazzo Tadea > piazza Castello

STELLE. Ritratti nel cinema di Stefano Cristiano Montesi

In collaborazione con CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia
a cura di Alvisè Rampini

Se c'è un fotografo che può dimostrare come la figura del fotografo di scena, o meglio, il fotografo di cinema, è tutt'altro che estinta, questi è sicuramente Stefano Cristiano Montesi.

Un professionista di grande esperienza, che affonda le radici in un periodo in cui le fotocamere (e le macchine da presa) erano analogiche, ma che ha saputo gestire lo sviluppo tecnologico di questi ultimi vent'anni sfruttando tutte le sue potenzialità, diventando parte integrante nello staff di un set cinematografico.

Se è vero che il flusso di immagini digitali di una ripresa cinematografica consentirebbe di estrapolare con grande semplicità i frame necessari a illustrare su qualunque supporto comunicativo i contenuti di un film, per promuoverlo o per produrre l'indispensabile merchandising, è ugualmente vero che uno sguardo "terzo" completamente autonomo rispetto a quello del regista e del suo operatore, può costituire un enorme valore aggiunto.

Lo scatto fotografico con la sensibilità di Montesi, sempre attento a non violare il set e la concentrazione degli attori e del regista, può essere capace di condensare un'enorme quantità di elementi espressivi, che coinvolgono i diversi piani della comunicazione, da quello meramente informativo a quello pienamente estetico, un valore aggiunto che permette una forte autonomia autoriale.

Del resto Montesi è particolarmente abile in due delle principali voci richieste al fotografo di set: il ritratto posato e la foto di scena, due cardini di questa professione, che presuppongono anche la capacità di relazionarsi personalmente con il soggetto della fotografia, l'attore, l'attrice, il regista, proverbialmente poco inclini a concedersi al fotografo per il tempo necessario per ottenere un risultato adeguato e molto determinati a giudicare gli esiti in termini di fotogenia.

"Non devo solo impressionare un volto su pellicola o su un file digitale – afferma lo stesso Montesi – devo trovare l'empatia. E per farlo devi essere un po' illusionista, un po' cabarettista, un po' saltimbanco. Devi interpretare. Mi piace pensare di essere anche questo, oltre che un fotografo."

Il carnet di attori, attrici, registi del cinema presenti in questa mostra è decisamente di primo livello, e troviamo star internazionali del calibro di Martin Scorsese, Woody Allen, Robert Altman, Meryl Streep, Sean Penn, Tom Cruise, Anthony Hopkins, Sylvester Stallone, Denzel Washington, Nicole Kidman, Harvey Keitel, Nicholas Cage, Robin Williams, Russel Crowe, Javier Bardem, Antonio Banderas, Philippe Noiret, insieme a tanti divi italiani, ognuno di essi reso icona da uno scatto studiato nei minimi dettagli, spesso elaborato in pochi preziosi istanti non ripetibili, come nel caso della serie realizzata con la Giant Camera Polaroid, capace di scattare immagini 50x60 cm, che in questa occasione Montesi presenta in una versione B/N, per uniformarsi al tono generale della mostra.

In questi momenti le grandi star passano veloci davanti all'obiettivo, sono i fatidici three minutes che vengono concessi, nella frenesia dei mille impegni dettati dall'atmosfera del festival. L'idea giusta deve essere messa in atto in pochi istanti, così come sui tanti set italiani documentati: il primo, nel lontano 1998, L'odore della notte di Claudio Caligari, complicatissimo, perché ambientato prevalentemente in atmosfere notturne e documentato da Montesi in pellicola, con costante rischio di "mosso", fino alle ultime produzioni cinematografiche di autori come Gabriele Salvatores, Dario Argento, Ermanno Olmi, Carlo Verdone, Paolo Virzì, Gabriele Mainetti.

In mezzo, lungo un percorso che ormai copre quasi trenta anni di carriera, un numero importante di collaborazioni con buona parte della nuova scena autoriale italiana e internazionale.

La selezione presentata in mostra sceglie di privilegiare il bianco e nero con un effetto sicuramente vincente, non solo sul piano dell'eleganza formale, conducendo lo spettatore in un viaggio dentro mondi narrativi diversi.

In molti casi il suo contributo è legato a una pratica oggi molto richiesta, lo Special Shooting, che consiste in quegli scatti progettati e posati per dare vita ad una immagine coordinata riconoscibile nei materiali promozionali del film e veicolata dai mezzi di comunicazione. Si tratta di un processo molto sofisticato che in mostra viene esemplificato dal lavoro che Montesi ha realizzato nel 2021 per *Freaks out* di Gabriele Mainetti, che coinvolge, oltre al fotografo e agli attori, anche una vera e propria troupe tecnica

MOSTRE



composta da truccatori, tecnici luci, attrezzisti, oltre che a un sofisticato editing in postproduzione per assemblare i singoli scatti selezionati nell'immagine finita. Se vogliamo davvero capire cos'è un fotografo di scena oggi, Stefano Cristiano Montesi è decisamente un esempio indicativo, non solo per la poliedricità del suo approccio alla materia, per la varietà delle funzioni che il suo lavoro può fornire all'industria del cinema e dell'informazione, ma anche per comprendere come in questo campo non è certo sufficiente saper usare tecnicamente una fotocamera, in quanto bisogna mettere in campo costantemente una sensibilità visuale non comune, per restare aderenti alle atmosfere create dagli autori del film. Non è certo facile interpretare e condensare il flusso delle immagini in movimento in un unico potente scatto.

Una corretta inquadratura, un taglio di luce, l'istante decisivo, tutte scelte che dipendono da una cultura visuale affinata e ricettiva, capace di ricreare immagini senza appiattirle. Per questo Montesi può tranquillamente considerarsi naturale erede della grande tradizione della fotografia di cinema e del ritratto d'autore.

Stefano Cristiano Montesi

Nato a Roma nel 1962, Stefano Cristiano Montesi, nel 1989 inizia a lavorare come assistente di Giuseppe Pino a Milano. Nel 1992 torna a Roma diventando assistente freelance di molti fotografi di livello internazionale. Nel 1996, inizia a collaborare con l'agenzia Photomovie. Durante gli anni di collaborazione con l'agenzia, realizza circa 100 cover per i più importanti magazine italiani ed esteri. Sue foto sono state pubblicate su *Lo Donna*, *Max*, *Ciak*, *Amica*, *Vanity Fair*, *Sette*, *A*, *Tv sorrisi & canzoni*, *Sight and Sound*, *Zoom*. Dal 1998 al 2004, è tra i pochi fotografi al mondo ad utilizzare la "Giant Camera Polaroid", realizzando ritratti alle Stars del cinema, italiane e straniere, durante i festival del cinema di Venezia, Berlino e Taormina, fra gli altri immortalata nel suo obiettivo: Tom Cruise, Steven Spielberg, Nicole Kidman, Nicholas Cage, Scarlett Johansson. Nel 2008 diventa freelance e dal 2010 al 2025, avvia un sodalizio con il collega Philippe Antonello da cui nasce il progetto 3D, in questi anni vengono ideati e realizzati molti servizi fotografici a livello editoriale ed espositivo. Tra il 2004 e il 2018 viene premiato diverse volte a *CliCiaK*, concorso nazionale per fotografi di scena, come miglior fotografo di scena italiano. Dal 2025 ha ripreso a lavorare da solo e contemporaneamente a realizzare progetti personali.

La mostra sarà aperta dal 7 giugno al 6 settembre

Orari: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 16.00-19.00 - sabato e domenica 11.00-19.00

Spilimbergo > Locali del centro storico > dal 6 al 28 giugno

A TAVOLA CON ADUA E LE COMPAGNE

a cura di Antonio Maraldi

Presentato in concorso all'edizione del 1960 del festival di Venezia, *Adua e le compagne* di Antonio Pietrangeli (scritto dal regista con Ruggero Maccari, Ettore Scola e Tullio Pinelli) racconta di quattro prostitute (Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Gina Rovere) che, in seguito alla chiusura dei bordelli dopo l'approvazione della legge Merlin, accettano la proposta di Ercoli (Claudio Gora) un faccendiere senza scrupoli, di aprire una trattoria nella campagna romana per farne una casa d'appuntamenti. Le quattro donne, però, dopo qualche mese di vita dura ma onesta nella conduzione del locale, rifiutano di tornare a prostituirsi. Ma Ercoli pretende il rispetto dei patti e la ribellione delle donne porterà a uno scandalo che costringerà le quattro amiche a tornare alla vecchia professione. Molte scene del film sono ambientate nella trattoria, tra cucina e sala, un ampio spazio dove arrivano diversi avventori, compreso Domenico Modugno, nel ruolo di se stesso. Tra i frequentatori più assidui c'è pure Marcello Mastroianni, poi amante di Adua. Ai tavoli della trattoria si siedono, tra gli altri, anche Ivo Garrani, Gianrico Tedeschi ed Enzo Maggio, tutti uomini di poca qualità e approfittatori. Le foto di scena del film sono opera di Angelo Pennoni e provengono dal Fondo Antonio Pietrangeli del Centro Cinema Città di Cesena.

In collaborazione con Centro Cinema Città di Cesena e Biblioteca Malatestiana

Locali che ospitano la mostra:

Casa Dipinta
Osteria Al Buso
Osteria Al mus c'al svuale
Ristorante La Torre
Trattoria Tre Corone

Adua e le compagne © ph. Angelo Pennoni / Centro Cinema Città di Cesena



Spilimbergo > Spazio Linzi > Corso Roma

OMAGGIO A CLAUDIA CARDINALE Sul set di *La viaccia* (Mauro Bolognini, 1961) e di *8 ½* (Federico Fellini, 1963) *Fotografie di Paul e Huguette Ronald*

A cura di Antonio Maraldi e Paolo Zanfini

Un omaggio a Claudia Cardinale, immortalata agli inizi degli anni '60 in due film che, tra gli altri, segnarono l'avvio della sua straordinaria carriera: *La viaccia* di Mauro Bolognini (1961) e *8 ½* di Federico Fellini (1963). Con Bolognini aveva già lavorato, accanto a Marcello Mastroianni, in *Il bell'Antonio* (1960) e lavorerà ancora nel 1962 in *Senilità*. Ne *La viaccia*, ambientato nella Firenze di fine '800, la Cardinale è una giovane e affascinante prostituta di cui si innamora Jean-Paul Belmondo. Le foto di scena del film sono di Huguette Ronald, foto di cui andava, giustamente, molto orgogliosa, sia per i ritratti che per la resa delle atmosfere. Dalle splendide foto di *8 ½*, scattate da Paul Ronald, fotografo ufficiale del film, risulta evidente, oltre alla bellezza e al fascino dell'attrice, la cura e l'attenzione che Fellini le prestò, sia nelle pause che durante le riprese. Paul e Huguette Ronald sono stati l'unica coppia di fotografi attiva nel cinema italiano del dopoguerra. Paul arrivato in Italia dalla Francia nel 1947, divenne uno dei fotografi di scena più ricercati. Presto lo raggiunse la moglie Huguette che qualche anno dopo iniziò una propria e apprezzata carriera di fotografa di cinema. Questa è la prima mostra in assoluto che li vede affiancati.

In collaborazione con Centro Cinema Città di Cesena e Biblioteca Malatestiana



La viaccia © ph. Huguette Ronald / Centro Cinema Città di Cesena / Fondo Divo Cavicchioli / 8 ½ © ph. Paul Ronald / Collezione Maraldi, Cesena

La mostra sarà aperta dal 7 al 28 giugno

Orari: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 16.00-19.00 - sabato e domenica 11.00-19.00

Spilimbergo > Cinema Castello > sabato 13 > 15.00-18.00 (prima parte)

Spilimbergo > Cinema Castello > domenica 14 > 10.00-12.30 / 15.00-18.00 (seconda parte)

Workshop per fotografi

L'IDEA DIETRO LA FOTO

A cura di Francesco Cito

Coordina Enrico Bergamasco

In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone, CATA Artigianato FVG,

CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, DEVA

Il seminario è a pagamento (80 euro, incluso il pranzo) e a numero chiuso

è richiesta la prenotazione entro il 31 maggio presso l'Ufficio Turistico

(0427 2274 / Whatsapp 329 6297148 / iat@comune.spilimbergo.pn.it)



Eureka aveva esclamato Archimede quando trovò la soluzione al suo pensiero. Quando ammiriamo un capolavoro di Michelangelo, difficilmente immaginiamo tutto lo studio, schizzi e disegni eseguiti prima che i pennelli abbiano tracciato le forme sulle pareti. Nel nostro tempo super-tecnologico, abbiamo smesso di pensare, affidandoci al mezzo usato e alla buona sorte, ritornando al vecchio concetto caro a certi direttori di giornali, in cui era la fotocamera a fare buone foto. Ahimè, purtroppo così non è, se prima non viene impresso nella stessa, la nostra idea. Il pensiero che vogliamo esprimere implica una enorme responsabilità, con la fotografia pronunciamo giudizi, anche se era idea comune, dei tanti che gestivano la conduzione dei settimanali italiani, privi per la maggior parte di essi, di una figura nella persona del "Photo editor", presenti solo nelle radiazioni della stampa anglosassone, o di paesi più evoluti nel mondo dell'informazione. Le foto a differenza di quello che la maggior parte della gente crede, non nascono per casualità, ne tanto meno grazie alla super fotocamera ultimo modello. Una buona foto nasce nella testa, anche quando è del tutto casuale e improvvisa, come



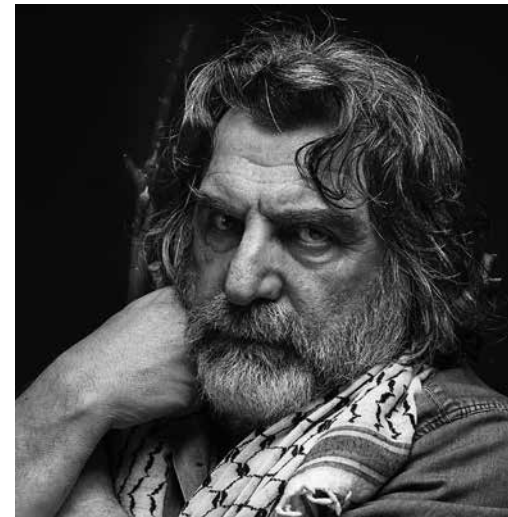
durante un reportage, dove non sempre si è consapevoli di cosa può apparire svoltando l'angolo. Però è altresì vero, che un reportage, una storia fotografica da raccontare, va preparata e quindi quasi mai una fotografia nasce per caso. La nostra preparazione mentale ci mette nella condizione di vedere ciò che ci appare davanti, ancor prima che gli occhi ne registrano la visione. Qualcuno potrebbe definirlo istinto, ma senza l'idea dietro il concetto non avrebbe sviluppo. Facile?



Francesco Cito, nato a Napoli nel 1949 inizia l'attività di fotoreporter a Londra nel 1975, collaborando con il Sunday Times Mag, e L'Observer e con L'Independent poi. Nel 1980 si reca clandestinamente in Afghanistan dopo l'invasione Sovietica, e percorre 1200 km a piedi in tre mesi, per raccontare i guerriglieri che combattono l'Armata Rossa.

Dal 1983 all'89 è sul fronte Libanese della guerra civile, e dal 1984 ad oggi, segue il conflitto Israele-Palestina. Nel 1983 realizza un reportage sulla camorra che verrà pubblicato in tutto il mondo e successive storie di mafia nel sud d'Italia.

Il Medio Oriente diventa il suo maggiore interesse, segue tutto il conflitto a seguito dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq di Saddam Hussein nel 1990 ma anche avvenimenti come il Palio di Siena. Vince 2 volte il World Press Photo e numerosi altri premi.



©Antonio-Zanata

DEVA DIMENSIONI E VISIONI ARTISTICHE

DEVA
dimensioni e visioni artistiche

È un'associazione di promozione sociale nata nel 2018 a Pordenone, da un gruppo di persone legate al cinema in maniera professionale nel triveneto.

Principalmente l'attività è legata alla parte formativa nel mondo del cinema in particolar modo nella recitazione, soprattutto con i giovani sviluppando in prevalenza tematiche sociali, collaborando con istituti scolastici, centri giovanili, ed enti della Regione.

Parallelamente sviluppa progetti legati all'immagine e piccole produzioni audiovisive, distribuite a livello internazionale, proponendo un'idea di cinema e una visione molto personale con richiami antropologici e visuali. Ha sede a Budoia dal 2024.

La luce dei luoghi

Venerdì 12 giugno > Spilimbergo > piazza Duomo (Ufficio turistico) > ore 18.00

CASTELLI E CAVALIERI

Un viaggio nel cuore medievale di Spilimbergo tra castelli, cavalieri e antiche storie di potere con gli Accogliatori di Città. Passeggeremo nel borgo vecchio della città, accompagnati da chi la abita, scoprendo curiosità, simboli e personaggi che ne hanno segnato la storia. Un percorso affascinante per vivere l'atmosfera della Spilimbergo di un tempo.

In collaborazione con il Comune di Spilimbergo - Partecipazione libera.

Per info e prenotazioni: Ufficio turistico tel. 0427 2274 - whatsapp 3296297148

Sabato 13 giugno > Spilimbergo > piazza Duomo > ore 10.30

TESSERE D'ARTE E ATMOSFERE MEDIEVALI

Tour guidato alla scoperta del borgo vecchio e della Scuola Mosaicisti del Friuli.

Per info e costi Ufficio Turistico Spilimbergo - A cura di Promoturismo FVG

CIAK, SI MANGIA!

Cinema italiano tra tavola e cucina

La mostra *Ciak, si mangia!* porta il cinema nei locali di ristorazione trasformando lo spazio della convivialità in luogo di visione e racconto. Le fotografie in esposizione sono tratte dal film *Adua e le compagne* di Antonio Pietrangeli e restituiscono uno dei suoi ambienti più significativi: la trattoria.

Attività aderenti

Casa Dipinta, Osteria Al Buso, Osteria Al mus c'al svuale, Ristorante La Torre, Trattoria Tre Corone



Domenica 14 giugno > Pinzano al Tagliamento > Mulino di Borgo Ampiano > ore 15 e 17

L'INCANTO PAZIENTE DELLE ACQUE

Simbolo locale per eccellenza, il mulino è da sempre parte del nostro paesaggio nonostante abbia da tempo lasciato ad altri la sua funzione storica ed economica locale. Riesce ancora tuttavia ad interrogarci sulla nostra identità e a darci delle indicazioni per il nostro futuro, se solo le vogliamo ascoltare. Il gruppo FAI di Spilimbergo vi invita a scoprire il Mulino di Borgo Ampiano e il suo tesoro fatto di sapienza artigianale, storie di persone e anche di patrimonio artistico.

A seguire:

L'OPEROSITÀ DELL'ACQUA

Memorie, mestieri e paesaggi attorno agli opifici idraulici di ieri e di oggi

di Paolo Comuzzi e Monica Peron

alla presenza dei registi

In collaborazione con Comune di Pinzano al Tagliamento

A cura del FAI di Spilimbergo Maniago

Prenotazioni fino ad esaurimento posti

per informazioni spilimbergomaniago@gruppoFAI.fondoambiente.it



ANTEPRIMA - Martedì 26 maggio

Evento di anteprima in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone, progetto "Acchiappasguardi: Impariamo Facendo" (CIPS 2024-2025, www.cinemaperlasuola.it)

ore 10.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo

I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi

Doc **CATARTIS - CONSERVARE IL FUTURO**

di **Ferdinando Vicentini Orgnani**

conversazione di **Silvia Moras** con **Ferdinando Vicentini Orgnani, Renato Favro** e il produttore **Alfredo Federico**

In collaborazione con Istituto Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, Liceo Artistico Galvani di Cordenons e Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo

Sabato 6 giugno

ore 18.00 > Cinema Castello > piazza Duomo > Spilimbergo

Inaugurazione della XII edizione

Proiezione della sigla vincitrice del concorso di **Gabriele Bertotti**

Assegnazione del **Premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato** della Confartigianato Imprese Pordenone a **Maricetta Lombardo**

A seguire presso il Palazzo Tadea inaugurazione della mostra

STELLE. Ritratti nel cinema di **Stefano Cristiano Montesi**

In collaborazione con CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia

ore 20.30 > Kinemax > Gorizia

Ad altezza di bambino

Film **UNICORNI** di **Michela Andreozzi**

Eleonora Degrassi conversa con **Michela Andreozzi**

In collaborazione con il Premio Sergio Amidei

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film d'apertura **IL DIO DELL'AMORE** di **Francesco Lagi**

Conversazione con **Francesco Lagi**

Domenica 7 giugno

ore 12.00 > Spazio Linzi > Spilimbergo

Inaugurazione della mostra

OMAGGIO A CLAUDIA CARDINALE

Sul set di **La viaccia** (Mauro Bolognini, 1961) e di **8 ½** (Federico Fellini, 1963)

A cura di **Antonio Maraldi** e **Paolo Zanfini**

Presentazione del libro

PAUL RONALD TRA SET E DINTORNI di **Antonio Maraldi**

ore 17.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Il restauro

EVENTO SPECIALE

Film **ROMA, ORE 11** di **Giuseppe De Santis**

Copia proveniente dal CSC-Cineteca Nazionale

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film a sorpresa

Lunedì 8 giugno

ore 9.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Matinée tra generazioni

Introduzione a cura dei componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Doc **ORCOLAT** di **Federico Savonitto** - videomessaggio del regista

In collaborazione con CCR, ASP di Spilimbergo

e Istituto Comprensivo Bernardino Partenio

ore 20.00 > Visionario > Udine

I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi

Doc **FERDINANDO SCIANNA - IL FOTOGRAFO DELL'OMBRA** di **Roberto Andò**

al termine della proiezione conversazione con **Roberto Andò**

In collaborazione con CEC - Centro Espressioni Cinematografiche

ore 20.30 > Palazzo Tadea > Spilimbergo

PAGINE DA FILM

La storia del cinema attraverso le fotografie di **Stefano Cristiano Montesi**
Presentazione della pubblicazione **STELLE. Ritratti nel cinema**
Seguirà visita alla mostra con **Stefano Cristiano Montesi** e **Alvise Rampini**

ore 21.00 > Cinema Benois De Cecco > Codroipo

I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi

Doc **FRIULI 1976, LO SPORT E LA RINASCITA** di **Franco Bortuzzo**
Conversazione con **Franco Bortuzzo**, **Laura Di Toma** e **Flavio Pressacco**

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi

Doc **FRIULI 1976, LO SPORT E LA RINASCITA** di **Franco Bortuzzo**
Conversazione con **Franco Bortuzzo** e **Laura Di Toma**

Martedì 9 giugno

ore 18.00 > Cinema Ariston - Spazio Underground > Trieste

Convegno

SALE RESILIENTI Esperienze di sopravvivenza dei cinema del Friuli Venezia Giulia

Coordina **Silvano Curcio**

Intervengono

Sabrina Baraccetti, Cinema Visionario di Udine

Marco Fortunato, Cinemazero di Pordenone

Giuseppe Longo, Kinemax di Gorizia e cinema Monfalcone

Francesco Ruzzier, Cinema Ariston di Trieste

Piera Patat, Cinema Teatro Sociale di Gemona del Friuli

Pasqualino Suppa, Cinema Odeon di Latisana

Alan Tonon, Cinema David di Tolmezzo

Alessandro Venier, Circuito Cinema FVG (Cinema Manzoni di Maniago, Cinema Miotto di Spilimbergo, Teatro Pasolini di Cervignano, Sala Comunale Benois De Cecco di Codroipo, Cinema Splendor di San Daniele del Friuli, Teatro di Cormons)

In collaborazione con La Cappella Underground

ore 21.00 > Cinema Ariston > Trieste

I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi

Presentazione di **Francesco Ruzzier**

Doc **SIAMO IN UN FILM DI ALBERTO SORDI?** di **Steve Della Casa** e **Caterina Taricano**

Conversazione con **Steve Della Casa**

In collaborazione con La Cappella Underground

ore 21.00 > Palazzo Burovich > Casarsa della Delizia

Incontro con **Luca Pacilio** e **Alessandro Ronchi**

L'EREDITÀ DI PIER PAOLO PASOLINI: IL PAESAGGIO MARGINALE COME LUOGO DI SACRALITÀ NEI VIDEOCLIP

In collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini e il Comune di Casarsa della Delizia

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film a sorpresa

Mercoledì 10 giugno

ore 14.30-17.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Presentazione studenti delle scuole di cinema e presidente della Giuria dei Giovani **Artur-Pol Camprubí**

PRIME PROVE - GLI STUDENTI E I LORO LAVORI A CONFRONTO

ore 17.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Restauro e conservazione del patrimonio audiovisivo

Masterclass di **Sergio Bruno** e **Marco Meconi**

ore 18.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Omaggio alla Carriera a **Umberto Montirolì**, Fotografo di Scena

Antonio Maraldi conversa con **Umberto Montirolì**

ore 21.00 > Cinema Benois De Cecco > Codroipo

Film finalista - Candidato **Paolo Carnera**

FUORI di **Mario Martone**

Corto Bookciak, Azione! **SULLA SABBIA** di **Miriam Pedrozo**

In collaborazione con Circolo Lumière e Comune di Codroipo

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film **FINALE: ALLEGRO** di **Emanuela Piovano**

Conversazione con **Barbara Bouchet** e **Emanuela Piovano**

Giovedì 11 giugno

ore 9.30 > La Cineteca del Friuli > Gemona del Friuli
Visita guidata all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia
(riservato agli studenti accreditati)
In collaborazione con La Cineteca del Friuli

ore 14.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo
Masterclass di Andrea Segre

ore 17.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo
SHORT LIGHTS - selezione dei corti in concorso (prima parte)
proiezione in lingua originale con sottotitoli italiano
A seguire
Assegnazione del **Premio Short Lights**
alla presenza dei giurati **Fiaba Di Martino** e **Matteo Bonfiglioli**

ore 21.00 > Cinemazero > Pordenone
I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi

Presentazione di **Paola Dalle Molle**
Doc **FORA PAL MONT** di **Michele Pastrello** e **Lorena Trevisan**
A seguire
conversazione con **Michele Pastrello**, **Lorena Trevisan** e **Bianca Borsatti**
In collaborazione con Cinemazero e Voce Donna

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo
Film finalista - Candidato **Marco Graziaplena**
DUSE (V.O. ITA / sott. ENG) di **Pietro Marcello**
Corto Bookciak, Azione!
P!U'MA di **Chiara Leoni**

Venerdì 12 giugno

ore 9.30-12.30 > Greto del fiume Tagliamento > Ragogna
SENSITIVE CHAOS
di **Anna Cornudella** e **Artur-Pol Camprubí**

ore 14.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo
SHORT LIGHTS - selezione dei corti in concorso (seconda parte) (V.O. ITA / sott. ENG)
In collaborazione con ShortTS International Film Festival e Sedicicorto International Film Festival

ore 17.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo
Film **PRIMAVERA** (V.O. ITA / sott. ENG) di **Damiano Michieletto**

ore 17.00-19.00 > Palazzo Klefish > Pordenone
Corso di formazione giornalisti
LA CRITICA CINEMATOGRAFICA DAL DOPOGUERRA ALL'ETÀ DEI SOCIAL
In collaborazione con Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e Circolo della stampa di Pordenone
Introduce **Paola Dalle Molle**, coordina **Gabriella Gallozzi**
relatori: **Luca Pacilio**, **Matteo Bonfiglioli**, **Oreste De Fornari** (contributo video)
L'evento, aperto a tutti, è inserito nel programma di formazione professionale continua dell'Ordine dei Giornalisti

ore 18.00 > piazza Duomo (ufficio turistico) > Spilimbergo
La luce dei luoghi
CASTELLI E CAVALIERI
Passeggiata gratuita - In compagnia degli Accoglitori di Città
In collaborazione con Comune di Spilimbergo, Assessorato al Turismo

ore 21.00 > Cinemazero > Pordenone
I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi
Doc **IL FIGLIO PIÙ BELLO** di **Giovanni Piperno** e **Stefano Rulli**
Conversazione con **Giovanni Piperno**, **Stefano Rulli**, **Marco Casoli**
In collaborazione con Cinemazero e Fondazione Bambini e Autismo per il Futuro ETS

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo
Film finalista - Candidato **Gianfranco Rosi**
SOTTO LE NUVOLE (V.O. ITA / sott. ENG) di **Gianfranco Rosi**
Corto Premio Bookciak, Azione! **SPAESAMENTO** di **Stella Kapitanis**

Sabato 13 giugno

ore 9.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film finalista - Candidato **Paolo Carnera**

FUORI (V.O. ITA / sott. ENG) di **Mario Martone**

Corto Bookciak, Azione! **SULLA SABBIA** di **Miriam Pedrozo**

ore 10.30 > Ritrovo in piazza Duomo (Ufficio Turistico) > Spilimbergo

La luce dei luoghi

TESSERE D'ARTE E ATMOSFERE MEDIEVALI

Tour guidato alla scoperta del borgo vecchio e della Scuola Mosaicisti del Friuli

Per info e costi Ufficio Turistico Spilimbergo - *A cura di Promoturismo FVG*

In collaborazione con Comune di Spilimbergo, Assessorato al Turismo

ore 11.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Masterclass di **Anna Cornudella** e **Artur-Pol Camprubí**

ore 15.00-18.00 > Cinema Castello > Spilimbergo

Workshop per fotografi (prima parte)

L'IDEA DIETRO LA FOTO

A cura di **Francesco Cito**

Coordina **Enrico Bergamasco**

In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone, CATA Artigianato FVG,

CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, DEVA

Il seminario è a pagamento (80 euro, incluso il pranzo di domenica) e a numero chiuso

è richiesta la prenotazione entro il 31 maggio presso l'Ufficio Turistico

(0427 2274 / Whatsapp 329 6297148 / iat@comune.spilimbergo.pn.it)

ore 15.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Presentazione Premio BookCiak, Azione!

A cura di **Gabriella Gallozzi**

ore 16.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film **CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI** (V.O. POL / sott. ENG) di **Michal Kwiecinski**

In collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma

ore 18.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Masterclass di **Michal Sobocinski**

ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

LELLA COSTA - Omaggio a Michela

Premio alla Carriera - GIUSEPPE LANCI

Premiazione **Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award, Il Quarzo dei Giovani**

e **Il Quarzo del Pubblico** (Premi realizzati da Friul Mosaic)

A seguire

Film **GIOIA MIA** (V.O. ITA / sott. ENG) di **Margherita Spampinato**

Domenica 14 giugno

ore 10.00-12.30 e 15.00-18.00 > Cinema Castello > Spilimbergo

Workshop per fotografi (seconda parte)

L'IDEA DIETRO LA FOTO

A cura di **Francesco Cito**

coordina **Enrico Bergamasco**

In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone,

CATA Artigianato FVG,

CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, DEVA

ore 9.30 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Film **TIENIMI PRESENTE** (V.O. ITA / sott. ENG) di **Alberto Palmiero**

A seguire

Incontro

Daria D'Antonio, Lorenzo Mancini e Vincenzo Pezone

A seguire

consegna del **Premio dell'Esordiente**

ore 10.00 > Tenuta Cappello > Sequals

AperiCinema d'Autore

LA LUCE NELLA CREPA di **Anselma Dell'Olio**

conversazione di **Masolino d'Amico** con **Anselma dell'Olio**

In collaborazione con Auser - Sezione di Spilimbergo

ore 15.00 e 17.00 > Mulino di Ampiano > Pinzano

La luce dei luoghi

L'INCANTO PAZIENTE DELLE ACQUE

A cura del FAI di Spilimbergo Maniago

Nostra Madre Terra

Doc L'OPEROSITÀ DELL'ACQUA

di Paolo Comuzzi e Monica Peron

alla presenza dei registi

In collaborazione con Comune di Pinzano al Tagliamento

ore 15.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Masterclass di Maura Morales Bergmann

ore 16.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Masterclass

PASSEPARTOUT 16mm - un formato alla portata

di Giulia Scintu

ore 17.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Nostra madre terra

Corto **COMMUN PEAR** (V.O. SLO / sott. ENG)

di Gregor Božič

A seguire

Masterclass di Gregor Božič

ore 20.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Incontro

CHE BELLA ETÀ LA TERZA ETÀ.

DA UMBERTO D. A GIOIA MIA COME IL CINEMA L'HA RACCONTATA

Gabriella Gallozzi conversa con Ariella Reggio

in collegamento Marco Risi e Oreste De Fornari

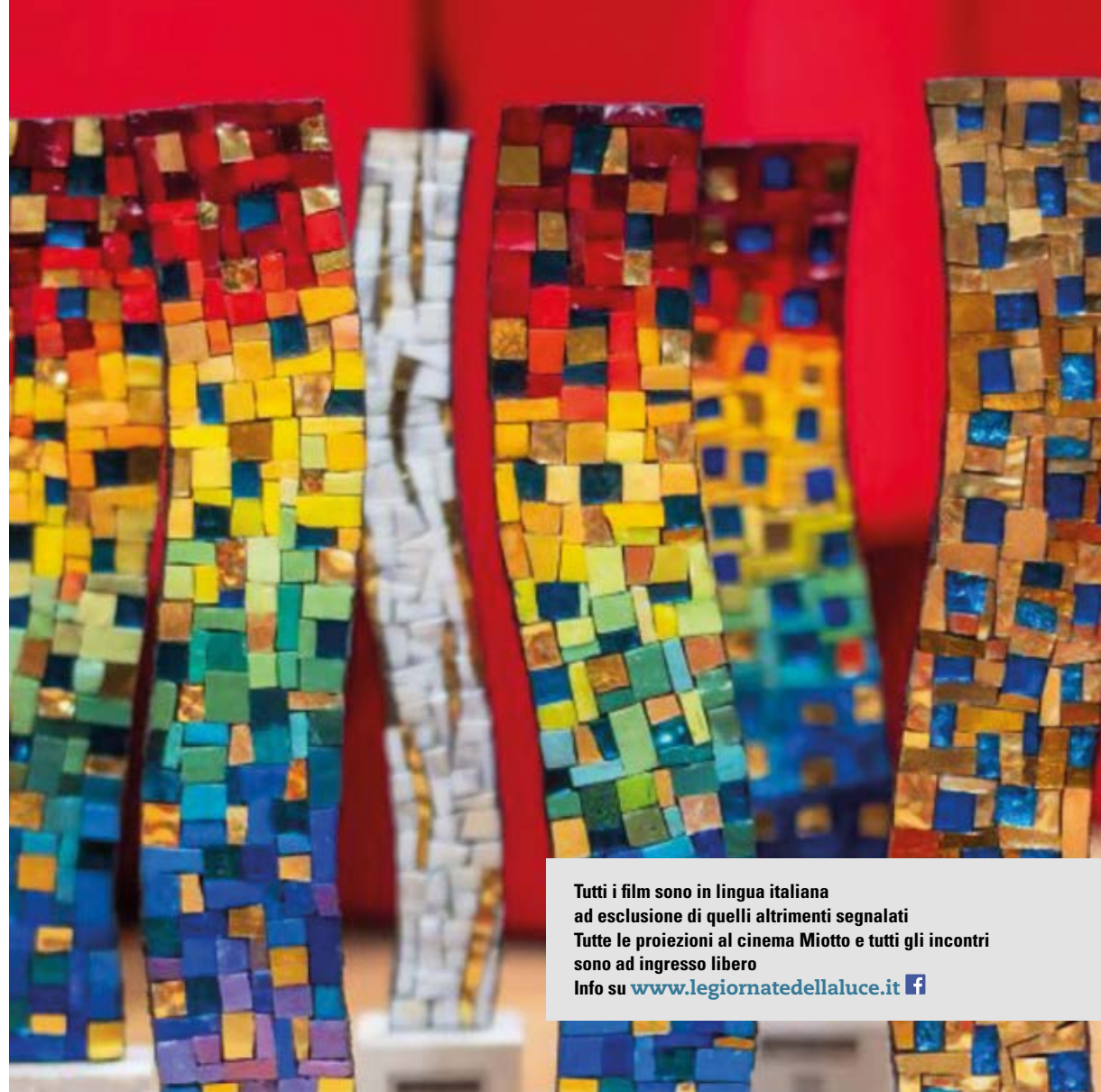
ore 21.00 > Cinema Miotto > Spilimbergo

Omaggio ad Ariella Reggio

Film di chiusura

LA VITA DA GRANDI di Greta Scarano

© ph. Simone Scognamiglio - Premi realizzati da Frlul Mosaic



Tutti i film sono in lingua italiana
ad esclusione di quelli altrimenti segnalati
Tutte le proiezioni al cinema Miotto e tutti gli incontri
sono ad ingresso libero
Info su www.legiornatedellaluce.it 



PORDENONE
WITH LOVE

AMERAI IL NOSTRO TERRITORIO



TEF TERRITORIO
ECONOMIA
FUTURO S.r.l.

www.pordenonewithlove.it

il sito ufficiale del turismo e degli eventi in provincia di Pordenone